

Anno XVI

Supplemento al n. 147 del 30 giugno 2014

Sommario

affari istituzionali

20 giugno: vinti, "compleanno di perugia laica e repubblicana, occasione per un rinnovato impegno a costruire un futuro migliore per i cittadini"

casciari: "ordinazione mons. piemontese orgoglio per tutta l'umbria"

agricoltura

domani 19 giugno, all'isola polvese, si riunisce comitato sorveglianza "psr" per l'umbria 2007-2013

caprai in giunta nazionale confagricoltura, le felicitazioni dell'assessore regionale cecchini

riunito a isola polvese comitato sorveglianza "psr"; assessore cecchini: in umbria creato terreno fertile per accrescere qualità e innovazione

lunedì 23 riunione tavolo verde su psr 2014-2020

agricoltura, a "tavolo verde" confronto su nuovo programma sviluppo rurale; assessore cecchini: risorse concentrate su innovazione, competitività e sostenibilità ambientale

agricoltura, dal 30 giugno al 2 luglio quattro incontri territoriali su proposta programma sviluppo rurale 2014-2020

biodiversità; "l'osservatorio nazionale incontra gli osservatori regionali", il primo luglio workshop a trevi

biodiversità; "l'osservatorio nazionale incontra gli osservatori regionali", domani, primo luglio, workshop a trevi

alleanza per lo sviluppo

presentato "schema por-fse" 2014-2020 per l'umbria; casciari: "concentrate risorse su assi strategici per dare massima attuazione a politiche regionali"

ambiente

aperto a villa umbra corso internazionale su processo di depurazione acque



itinerari ciclabili, sopralluogo ex ferrovia spoletto-norcia;
assessore rometti: a metà luglio l'inaugurazione

ecofeste, quasi raddoppiate feste con marchio a "3 foglie";
rometti: aumenta sensibilità per tutela ambiente

in umbria con "porta a porta" rifiuti differenziati superano
quantità smaltita in discarica

conferenza mondiale sui laghi; rometti: "scelta dell'Umbria motivo
di soddisfazione"

artigianato

bando reti imprese per internazionalizzazione; riommi: risposta
concreta a imprese artigiane che guardano a sviluppo

casa

in umbria nel 3013 1102 sfratti, per assessore vinti "situazione
in miglioramento, ma grave. positivi gli effetti delle politiche
abitative della regione

venerdì presentazione bandi comunali per gli alloggi pubblici

al via i nuovi bandi comunali per l'assegnazione degli alloggi che
interessano circa diecimila famiglie umbre. vinti "nuova procedura
più snella per la presentazione delle domande"

commercio e tutela consumatori

assessore paparelli ai sindaci: con testo unico in vigore da 5
luglio maggiore semplificazione e innovazione

cooperazione internazionale

presidente senato grasso a inaugurazione camera arbitrale ramallah
(palestina): "grazie a regione umbria per importate azione di
cooperazione internazionale"

cultura

a "umbrialibri 2014" di scena la "nuova teologia africana": "in
africa sulle orme di chiara lubich"

economia

cassa integrazione in deroga, assessore riommi: umbria virtuosa,
ma attendiamo le risorse nazionali per il 2014

progetto "africa subsahariana", giovedì 26 a perugia presentazione
alle imprese



progetto "africa subsahariana", domani giovedì 26 a perugia
presentazione alle imprese

"pmi"; internazionalizzazione, presentato progetto interregionale
"africa sub sahariana"

sviluppo umbria un anno dopo, 2013-2014: mercoledì 2 luglio incontro
a palazzo donini

edilizia

costruzioni, assessori rometti e vinti convocano per domani 1
luglio riunione tavolo regionale

immigrazione

lunedì 30 giugno a perugia convegno di presentazione di due
progetti per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi

lunedì 30 giugno a perugia convegno di presentazione di due
progetti per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi

infrastrutture

perugia-ancona; assessore rometti chiede garanzie sul rispetto del
nuovo cronoprogramma di esecuzione lavori

lavori pubblici

centro regionale protezione civile, consegnati lavori per
autoparco regionale

completato accesso alla piattaforma logistica di terni-narni

politiche sociali

rifugiati; il 24 convegno conclusivo progetto "nansen"

mercoledì 25 giugno a villa umbra presentazione ricerca
mutilazioni genitali e salute riproduttiva della donna immigrata
in umbria

gioco d'azzardo: giunta regionale preadotta disegno di legge

presentata ricerca su mutilazioni genitali e salute riproduttiva
donna immigrata in umbria

martedì 1 luglio a perugia conferenza stampa presentazione
progetti "fei" territoriali, all'umbria assegnati 864.109 euro



regione umbria sempre più attiva nel processo di integrazione, firmato protocollo per rete antidiscriminazione

pubblica amministrazione

amministrazione digitale, giovedì 26 sottosegretario rughetti a seminario su programma regione umbria

a villa umbra incontro con sindaci e amministratori locali su ruoli, funzioni e responsabilità

sanità

indagine su ricoveri in ospedale, presidente marini: regione umbria ha siglato intese con nas e guardia finanza a tutela servizio sanitario e interessi dei cittadini

sport

golf: in umbria dal 25 al 29 giugno open d'italia femminile: giovedì 19 giugno conferenza-stampa

presentato a palazzo donini 24esima edizione "ladies italian open" di golf, a perugia dal 27 al 29 giugno

telecomunicazioni

piano telematico regionale 2014-2016: lunedì 23 giugno a villa umbra seminario presentazione piano telematico 2014-2016

piano telematico regionale 2014-2016: lunedì 23 seminario presentazione a villa umbra

piano telematico regionale 2014-2016: a villa umbra seminario presentazione piano telematico 2014-2016

amministrazione digitale: domani seminario a villa umbra con sottosegretario rughetti

terremoto

prevenzione sismica ai privati; da programma regionale 700 mila euro per 23 comuni "bassa umbria"

trasporti

treni; umbria e marche da trenitalia: ritardi diminuiti sull'ancona-roma con miglioramento sistema logistico

presentati nuovi autobus "umbria mobilità", assessore rometti: investiamo per migliorare qualità servizio e ambiente

unione europea



servizio europa; in umbria 29 nuovi esperti in politiche comunitarie, molti gli occupati grazie agli stage organizzati dal servizio

"a scuola d'impresa"; in umbria la competizione internazionale; il 25 giugno conferenza stampa a perugia

aur; progetto "a scuola d'impresa", in Umbria dal 29 giugno al 4 luglio le finali internazionali "ebg"

catiuscia marini eletta primo vicepresidente del comitato delle regioni d'europa

presidente marini "la mia elezione è un impegno per lo sviluppo delle regioni e delle città d'europa"

urbanistica

barriere architettoniche: assessore vinti scrive al presidente del consiglio renzi, "per le 1.621 famiglie umbre occorrono 12.298.337 euro"

rometti a convegno assisi su "smart cities": con "agenda urbana" umbria progetta e sostiene nuova fase sviluppo

vinti parteciperà venerdì 27 giugno alla giornata di studio "prevenzione del rischio sismico e scenari di pericolosità"

prevenzione sismica:vinti "in umbria spesi quasi 17 milioni di euro, ma è necessario continuare per ridurre il rischio"

dissesto idrogeologico: vinti aderisce alla petizione on line di ance, architetti, geologi e legambiente. "in umbria occorrono ulteriori 180 milioni di euro"

viabilità

mercoledì 18 consegna lavori su sp 451 da spoletto a bastardo

al via lavori per adeguamento sp 451 e variante bastardo

vinti partecipa alla seconda tappa del progetto "in strada con sicurezza", domenica 29 giugno, a ponte san giovanni

vinti partecipa alla seconda tappa del progetto "in strada con sicurezza", a ponte san giovanni

affari istituzionali



20 giugno: vinti, "compleanno di perugia laica e repubblicana, occasione per un rinnovato impegno a costruire un futuro migliore per i cittadini"

Perugia, 19 giu. 014 - "Il 20 giugno è il compleanno di una Perugia, laica, democratica, sociale e repubblicana. Perché in questa data la città di Perugia ha scoperto il senso del sacrificio per la libertà contro il tiranno e il gusto della vittoria quando furono rispedite al mittente, grazie ai partigiani, le truppe nazifasciste": a ricordarlo è l'assessore regionale, Stefano Vinti.

"Per Perugia - dice Vinti - il 20 Giugno rappresenta un tassello ineliminabile della storia moderna, della sua identità laica, della liberazione da due oppressori: lo Stato della Chiesa ed il nazifascismo. Inoltre, in una fase difficile come quella che stiamo attraversando, caratterizzata da una crisi economica che colpisce soprattutto i soggetti più deboli della società, quindi le lavoratrici, i lavoratori, i giovani e le donne, la commemorazione del 20 giugno assume particolare importanza e rappresenta un'occasione per un rinnovato impegno a costruire un futuro migliore per i perugini e per tutti i cittadini, a partire dal contrasto alla crisi economica e occupazionale. Un rinnovato impegno per ripensare un modello di sviluppo economico e sociale, per proiettare la città ed il suo territorio in questo secolo segnato da nuove ingiustizie e nuove diseguaglianze sociali, culturali ed economiche".

casciari: "ordinazione mons. piemontese orgoglio per tutta l'umbria"

Perugia, 20 giu. 014 - "Le riconosciute doti umane e spirituali di Padre Giuseppe Piemontese sono il migliore viatico per il nuovo, impegnativo incarico a cui è stato chiamato da Papa Francesco a Vescovo della Diocesi di Terni-Narni -Amelia": lo ha detto la vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Carla Casciari, che domani (21 giugno) parteciperà a Terni, in rappresentanza della presidente Marini e dell'intera Giunta regionale, alla cerimonia per l'ordinazione episcopale.

"La nomina di Padre Piemontese costituisce per Terni e per l'Umbria motivo di orgoglio e soddisfazione. Lo spirito francescano, che ha improntato la sua opera alla Guida della comunità francescana come Custode del Sacro Convento di Assisi, lo accompagnerà nella sua nuova missione di fede. A Monsignor Piemontese - ha concluso la vice presidente -, chiamato ad un rinnovato impegno pastorale, va il più sincero augurio di buon lavoro da parte della Giunta regionale".

agricoltura e foreste

domani 19 giugno, all'isola polvese, si riunisce comitato sorveglianza "psr" per l'umbria 2007-2013

Perugia, 18 giu. 014 - Si riunirà domani, giovedì 19 giugno, all'Isola Polvese sul lago Trasimeno, il Comitato di Sorveglianza



del Programma di sviluppo rurale ("Psr") per l'Umbria 2007-2013, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini. All'ordine del giorno della seduta (ore 11.15), oltre allo stato di avanzamento del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sarà sottoposto all'esame e all'approvazione dei componenti del Comitato di Sorveglianza il Rapporto annuale di esecuzione 2013, realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del "Psr" per l'Umbria 2007-2013, **Ciro Becchetti**, e predisposto dal Servizio regionale Politiche agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo locale, con il supporto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria ("Inea").

Sarà presente, tra gli altri, il Valutatore indipendente del "Psr" (la società Agriconsulting di Roma) che illustrerà il Rapporto annuale di valutazione 2013, con i risultati raggiunti e gli impatti socioeconomici ed ambientali sul territorio regionale.

Verrà esaminato, inoltre, lo stato dei lavori per il nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

La seduta del Comitato di Sorveglianza del "Psr" sarà preceduta da una riunione tecnica, preparatoria ai lavori del Comitato.

caprai in giunta nazionale confagricoltura, le felicitazioni dell'assessore regionale cecchini

Perugia, 18 giu. 014 - "È per me motivo di grande soddisfazione e contentezza la nomina di Marco Caprai nella Giunta nazionale di Confagricoltura". Lo afferma l'assessore alle Politiche agricole della Regione Umbria, **Fernanda Cecchini**, formulando a Caprai le più vive felicitazioni e congratulazioni. "Un riconoscimento del ruolo svolto da Marco Caprai - sottolinea - alla guida di Confagricoltura Umbria sia delle sue capacità imprenditoriali, quelle di un imprenditore che si è distinto sempre per l'innovazione e la ricerca di percorsi virtuosi, indispensabili per stare al passo con i tempi e competere sui mercati globali".

"Il suo ingresso nella Giunta nazionale dell'organizzazione - prosegue l'assessore - oltre ad essere una bella notizia, rappresenta un'opportunità importante non solo per l'agricoltura regionale, ma per l'Umbria intera, poiché siamo certi che Caprai proseguirà nel suo impegno costante e appassionato per la promozione e la valorizzazione delle produzioni di qualità e del 'made in Umbria', rafforzando il nostro agire per la crescita della nostra agricoltura e della nostra economia".

riunito a isola polvese comitato sorveglianza "psr"; assessore cecchini: in umbria creato terreno fertile per accrescere qualità e innovazione

Isola Polvese (Lago Trasimeno), 19 giu. 014 - Se è la qualità declinata nelle tre componenti agroalimentare, ambientale e sociale il risultato da consolidare e migliorare con il nuovo Programma di sviluppo rurale da qui al 2020, l'Umbria ha già dalla sua parte un terreno reso fertile dal lavoro e dagli investimenti messi in campo finora dalle istituzioni e dalle imprese agricole.



"Abbiamo lavorato in modo efficace in questi anni, come dimostrano gli importanti risultati raggiunti con l'attuazione della programmazione che si sta completando, investendo in ricerca e innovazione", ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, a conclusione della seduta annuale del Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, riunitosi nell'intatto scenario naturalistico dell'Isola Polvese, sul lago Trasimeno. "Un esempio - ha rilevato - del valore aggiunto, anche in termini di qualità ambientale e rispetto della biodiversità, che abbiamo saputo assicurare anche con le misure e gli strumenti della nostra programmazione".

Quanto sia stato fruttuoso l'impegno per l'ammodernamento e la competitività delle imprese agricole e agroalimentari, così come per dotare il territorio rurale di quella rete di servizi - dalla viabilità rurale alle infrastrutture telematiche, queste ultime con un investimento per la banda larga di circa 4 milioni di euro - indispensabile per la qualità della vita di chi vive e opera nel territorio rurale, è dimostrato anche dai numeri, illustrati oggi nella seduta del Comitato. L'Umbria è pronta a partire con la nuova programmazione per i prossimi sette anni con in bilancio una spesa pubblica effettuata di circa 550 milioni di euro, il 70 per cento della spesa programmata pari a 785 milioni, segno della vitalità dell'agricoltura umbra e della capacità dell'azione della Regione di intercettare esigenze e potenzialità. A oggi, complessivamente, sono 45mila le domande di aiuto pervenute per le 34 misure attivate nei quattro Assi, di cui 43mila ammesse e circa 40mila finanziate. Tutte le risorse assegnate al Programma, al 31 dicembre 2013, sono state sostanzialmente impegnate; per garantire la piena efficacia e la completa utilizzazione di tutte le risorse pubbliche, è stata emanata una serie di nuovi bandi e utilizzate ulteriori graduatorie, grazie a una rimodulazione finanziaria e attingendo alle risorse della nuova programmazione 2014-2020 per la possibilità dell'overbooking finanziario.

Lo "sprint" impresso negli ultimi tre anni, con pagamenti attestatisi sui 100 milioni di euro, e in particolare nel 2013 quando hanno raggiunto i 117 milioni, ha spiegato il coordinatore regionale Ciro Becchetti, in qualità di Autorità di gestione del "Psr" 2007-2013, ha attestato l'Umbria al primo posto fra le Regioni che si avvalgono di Agea quale organismo pagatore e, nel confronto fra tutte le Regioni italiane, nel top delle più virtuose. Ad oggi, ha detto Becchetti, è stato già superato di 4 milioni di euro il "target" di spesa fissato per il 2014 e, dunque, non solo è ancora una volta scongiurato il rischio di disimpegno automatico delle risorse, ma entro la scadenza del 31 dicembre 2015 si può considerare raggiungibile il traguardo dell'utilizzo del 100 per cento delle risorse pubbliche.

"L'Umbria fa registrare un buon progresso rispetto al 2012, anche con una crescita dell'efficienza degli investimenti", ha sottolineato il Valutatore indipendente del "Psr", la società Agriconsulting di Roma, rappresentata oggi da Maria Lucia Minerva



ed Ernesto Fino. Sono stati valutati i risultati rispetto alle sei priorità del Programma, dalla promozione del trasferimento di conoscenze e di innovazione, al potenziamento della competitività dell'agricoltura e della redditività, dalla promozione delle filiere agroalimentari ai provvedimenti per l'ambiente, all'impegno per l'inclusione sociale nelle zone rurali. Il Valutatore ha misurato anche gli impatti socioeconomici e ambientali, giungendo a considerare "positivo" il contributo del "Psr" agli obiettivi assunti a inizio programmazione. Bene anche la strategia "tabacco" messa in atto dalla Regione che "incide positivamente sulle aziende tabacchicole che aderiscono al Psr", con "buoni risultati anche nelle misure in cui la strategia è applicata alle aree tabacchicole".

Risultati coronati stamani dall'approvazione del Rapporto annuale di Esecuzione 2013, per il quale è pervenuto il parere favorevole del Ministero delle politiche agricole e che ora sarà trasmesso alla Commissione Europea.

"Quanto è stato fatto non può e non deve essere disperso - ha detto l'assessore Fernanda Cecchini - Per il nuovo Programma di sviluppo rurale, l'Umbria è riuscita a incrementare significativamente le risorse a disposizione, che ammonteranno a poco meno di 900 milioni di euro, e ci sono tutte le condizioni per un lavoro ancora migliore rispetto a quello svolto finora.

"Tra i risultati conseguiti in un periodo difficile di crisi e nonostante le nostre piccole dimensioni, ci siamo fatti valere - ha ricordato a titolo di esempio - per quantità di risorse, oltre 20 milioni di euro, e per numero di progetti nella promozione dell'innovazione di processo e di prodotto".

"Una strategia vincente, quella della stretta collaborazione tra istituzioni, imprese agricole, università e centri di ricerca - ha aggiunto - che ha già dato buoni frutti e che rafforzeremo nei prossimi anni".

Per il nuovo Programma di sviluppo rurale i tempi si stanno avvicinando: entro il 22 luglio prossimo la proposta dell'Umbria dovrà essere presentata alla Commissione Europea. Una scadenza che sarà preceduta da una serie di incontri sul territorio, altri ne sono stati svolti nei mesi scorsi, e, lunedì prossimo 23 giugno, dalla riunione del Tavolo Verde, per raccogliere ulteriori contributi e suggerimenti sul documento messo a punto dagli uffici dell'Assessorato regionale.

lunedì 23 riunione tavolo verde su psr 2014-2020

Perugia, 21 giu. 014 - L'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, ha convocato per lunedì 23 giugno la riunione del "Tavolo Verde", in vista della presentazione alla Commissione Europea dell'ipotesi umbra del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, prevista entro il 22 luglio prossimo. La riunione si svolgerà, con inizio alle ore 10, nella Sala Azzurra, al V Piano, dell'Assessorato regionale, nella sede del Broletto a Perugia.



a "tavolo verde" confronto su nuovo programma sviluppo rurale; assessore cecchini: risorse concentrate su innovazione, competitività e sostenibilità ambientale

Perugia, 23 giu. 014 - "Il nuovo Programma di sviluppo rurale per l'Umbria si caratterizzerà per l'attenzione sempre più forte alle azioni per il sostegno all'innovazione e per una strategia di sviluppo a 360 gradi, con priorità alla sostenibilità ambientale, all'insediamento dei giovani e all'inclusione sociale, qualificando reti e servizi per la qualità del vivere nelle nostre campagne". Lo ha sottolineato l'assessore alle Politiche agricole della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, che stamani ha presieduto la seduta del "Tavolo Verde", convocato per concertare con i rappresentanti delle associazioni agricole la prima stesura del "Psr" 2014-2020, in vista dell'imminente presentazione alla Commissione Europea. "Nonostante la scadenza sia riavvicinata, entro il 22 luglio prossimo - ha rilevato - dalla prossima settimana abbiamo in programma almeno quattro incontri territoriali, a Castiglione del Lago, San Giustino, Amelia e Montefalco, per illustrare ai rappresentanti delle istituzioni locali e alle imprese agricole i contenuti del documento che definirà priorità, obiettivi e allocazione delle risorse per i prossimi sette anni, proseguendo nella fase di partecipazione che dai mesi scorsi accompagna il percorso di costruzione da parte degli uffici regionali".

"L'esperienza della programmazione che si va concludendo ci consegna un quadro di successo attuativo, con una risposta molto positiva delle imprese agricole - ha ricordato l'assessore -. Ora, forti della maggiore dotazione finanziaria complessiva che siamo riusciti ad ottenere nel riparto dei fondi, 876 milioni di euro tra risorse comunitarie, nazionali e regionali, circa 87 milioni in più rispetto al periodo 2007-2013, con ancora più vigore dobbiamo spingere sull'innovazione e sulla competitività dell'agricoltura e dell'agroalimentare".

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 sarà articolato in tutte e sei le priorità e nei 18 "focus area" previsti dal Regolamento comunitario sullo sviluppo rurale. Il 10 per cento delle risorse, 87 milioni e mezzo di euro - una cifra ben superiore rispetto alle altre Regioni italiane, come ha evidenziato Cecchini - è destinato all'attuazione della prima priorità europea, il sostegno all'innovazione in tutte le sue accezioni, che in Umbria non si limiterà all'applicazione della ricerca da parte delle imprese, singole o in rete, ma si declinerà a largo raggio, anche ad esempio in azioni per la salvaguardia ambientale.

Per il potenziamento della competitività attraverso il sostegno agli investimenti agricoli, all'insediamento dei giovani e alla promozione della qualità (seconda priorità indicata dall'Europa) saranno destinati 170 milioni di euro, il 20 per cento della dotazione finanziaria. Alla promozione delle filiere



agroalimentari e la gestione dei rischi nel settore agricolo (terza priorità) andrà quasi il 12 per cento delle risorse.

La grande attenzione alla sostenibilità ambientale nella strategia regionale di programmazione si traduce con un budget di 192 milioni di euro (21,9 per cento) per le azioni mirate a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e di 172 milioni di euro (19,62 per cento del totale) per incentivare l'uso efficiente delle risorse e la riduzione degli effetti "clima alternanti". In questo capitolo, rientrano gli investimenti per l'agroambiente, il biologico, così come il sostegno all'utilizzo di energie da fonti rinnovabili e il risparmio energetico. Ultima, ma non meno importante priorità, quella dell'inclusione sociale e dello sviluppo economico nelle zone rurali: è previsto di investire il 15 per cento delle risorse totali, circa 131 milioni di euro.

Il documento dell'Umbria, per la cui completa definizione mancano ancora alcune norme comunitarie che devono essere precisate, dal punto di vista produttivo pone al centro dell'attenzione alcuni comparti di grande importanza per l'agricoltura e, più in generale, per l'economia regionale, a partire dalla zootecnia.

Il Piano Zootecnico regionale, ha detto l'assessore Cecchini, trova nel nuovo Programma di sviluppo rurale, nelle misure per l'innovazione, la competitività, la filiera e l'agroambiente, tutte le opportunità per il consolidamento del settore e della qualità delle produzioni. Per il tabacco, si darà continuità e ulteriore incisività alla strategia complessiva messa in campo dalla Regione per la ristrutturazione e la competitività della filiera. Per il vino, di fondamentale importanza il Progetto speciale regionale che si affianca allo strumento dell'Ocm per la maggiore efficacia della promocommercializzazione dei vini umbri sui mercati internazionali. Attraverso il "Psr" si punterà sui temi dell'innovazione e della cooperazione fra produttori. Anche per l'olio, si pensa a un progetto speciale che faccia leva su innovazione, filiera di qualità e promozione. Il nuovo Psr, inoltre, consentirà di dar continuità allo sviluppo della filiera cerealicola, proseguendo su quella che il Valutatore indipendente del "Psr" in via di chiusura ha riconosciuto come una buona strada.

dal 30 giugno al 2 luglio quattro incontri territoriali su proposta programma sviluppo rurale 2014-2020

Perugia, 28 giu. 014 - Si va completando il processo di costruzione del nuovo Programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020. In vista della scadenza del 22 luglio, fissata dalla Commissione europea per l'invio del documento, l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha organizzato quattro incontri territoriali per presentare la proposta elaborata dagli uffici regionali e offrire nuove occasioni di confronto sulle strategie e le azioni della nuova programmazione.



Il primo incontro si terrà lunedì 30 giugno a Montefalco, nella Sala del Consiglio comunale, alle ore 17. Il giorno successivo, martedì 1 luglio, sono in programma due incontri: alle 16.30 ad Amelia, nella Sala del Consiglio comunale, e alle 20.30 a Castiglione del Lago, nella Sala del Teatro del Palazzo comunale. Mercoledì 2 luglio l'appuntamento è a San Giustino, alle 21, al Museo del Tabacco.

Gli incontri saranno conclusi dall'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini; le linee programmatiche del "Psr" 2014-2020 saranno illustrate dal coordinatore regionale Ciro Becchetti, Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale. Sono invitati a partecipare i rappresentanti delle istituzioni locali e delle imprese agricole.

biodiversità; "l'osservatorio nazionale incontra gli osservatori regionali", il primo luglio workshop a trevi

Perugia, 28 giu. 014 - "L'Osservatorio nazionale incontra gli Osservatori regionali" è il tema del workshop, organizzato da Regione Umbria e Fondazione Villa Fabri, che si terrà martedì 1 luglio, a Trevi, al Teatro Clitunno (ore 10.30) e a Villa Fabri (14.30) Trevi. Il workshop - affermano i promotori - rappresenta l'occasione per un confronto sui contributi che l'Osservatorio nazionale e quelli regionali possono dare per l'attuazione della Strategia nazionale per la biodiversità, anche attraverso la messa a confronto delle esperienze di monitoraggio della biodiversità e la raccolta di dati sulle specie e gli habitat del patrimonio naturale. L'intento è anche di stimolare un dibattito sulle opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, con particolare riferimento ai fondi Fesr e Feasr.

Ad aprire i lavori l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini e Bernardino Sperandio, sindaco di Trevi e presidente della Fondazione Villa Fabri.

biodiversità; "l'osservatorio nazionale incontra gli osservatori regionali", domani, primo luglio, workshop a trevi

Perugia, 30 giu. 014 - "L'Osservatorio nazionale incontra gli Osservatori regionali" è il tema del workshop, organizzato da Regione Umbria e Fondazione Villa Fabri, che si terrà martedì 1 luglio, a Trevi, al Teatro Clitunno (inizio ore 10.30). Il workshop - affermano i promotori - rappresenta l'occasione per un confronto sui contributi che l'Osservatorio nazionale e quelli regionali possono dare per l'attuazione della Strategia nazionale per la biodiversità, anche attraverso la messa a confronto delle esperienze di monitoraggio della biodiversità e la raccolta di dati sulle specie e gli habitat del patrimonio naturale. L'intento è anche di stimolare un dibattito sulle opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, con particolare riferimento ai fondi Fesr e Feasr.



Ad aprire i lavori l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini e Bernardino Sperandio, sindaco di Trevi e presidente della Fondazione Villa Fabri.

alleanza per lo sviluppo

presentato "schema por-fse" 2014-2020 per l'umbria; casciari: "concentrate risorse su assi strategici per dare massima attuazione a politiche regionali"

Perugia, 26 giu. 014 - Il Programma operativo regionale "Fse" 2014-2020 per l'Umbria, illustrato stamani all'incontro di partenariato dalla vice presidente della Giunta regionale e assessore al welfare, Carla Casciari, prevede risorse per 237 milioni 520 mila euro, concentrate per l'80%, come previsto dalle norme comunitarie, su cinque priorità individuate rispetto alle 19 possibili, proprio per dare concretezza e massima attuazione alle politiche regionali. "Lo schema di Programma - ha detto Casciari - intende rispondere ai bisogni di occupazione e di inclusione sociale della popolazione, alla tutela dei diritti dell'apprendimento con interventi per migliorare il sistema di istruzione e formazione in termini di accesso e qualità, oltre che investire nello sviluppo del capitale umano in relazione alla strategia regionale di specializzazione intelligente ed accompagnare i processi di riassetto istituzionale ed organizzativo della Regione e delle Autonomie locali. I cinque Assi saranno integrati con altri strumenti della programmazione regionale e nazionale, tra cui i Programmi operativi nazionali "Garanzia Giovani", "Inclusione sociale", "Istruzione", "Politiche attive per l'occupazione", "Governance. Si tratta di una bozza - ha concluso Casciari - suscettibile di modifiche e integrazioni anche dovute al percorso di negoziazione ancora in corso tra Governo e Commissione Europea nonché al confronto con il partenariato già avviato".

Relativamente alla distribuzione delle risorse il 25% dell'intero "Fse" è stato destinato all'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro. Una priorità destinata esclusivamente ai più giovani (14,7%) per l'integrazione nel mercato del lavoro, in particolare rivolta a coloro i quali non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate.

Per la prima volta il "Fse" potrà intervenire a sostegno dell'inclusione sociale, promuovendo non politiche assistenziali ma percorsi di autonomia, anche tramite erogazione alle persone o alle famiglie di strumenti e servizi che possano facilitare il rientro nei processi socio economici.

A questa essenziale ed innovativa azione la Giunta regionale ha scelto di dedicare il 24,7 per cento del "Fse", che supporterà anche azioni di innovazione sociale che vadano verso partenariati che sostengano un welfare di comunità.



Nuovo anche l'approccio del Piano operativo regionale "Fse" nell'ambito del sistema istruzione- formazione: il 12% dei finanziamenti andrà alla riduzione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e a promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.

Il 7,8% delle risorse è infine destinata ad una migliore integrazione tra mercato del lavoro e sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la qualità, anche con meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei "curricula" e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

ambiente

aperto a villa umbra corso internazionale su processo di depurazione acque

Perugia, 16 giu. 014 - Alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, si è aperto oggi nella sede della Scuola umbra di amministrazione pubblica, a Villa Umbra (in località Pila, Perugia) il percorso formativo internazionale di specializzazione sul "Controllo e gestione del processo a fanghi attivi tramite metodi microbiologici", alla venticinquesima edizione. Il progetto, che si avvale del patrocinio del Consiglio nazionale delle Ricerche, ha registrato numerose adesioni, oltre che da tutto il territorio regionale e nazionale, anche da Stati Uniti, Argentina, Svezia, Israele, Nigeria, Romania, Slovenia e Turchia.

"Un corso di formazione su uno dei metodi, di alta qualità, applicati per la depurazione delle acque - ha sottolineato nel suo intervento l'assessore regionale Rometti - e che riveste un significato strategico in questa fase in cui la Regione Umbria sta investendo molto sul potenziamento dei depuratori presenti sul territorio regionale. Insieme alla Presidente della Regione - ha ricordato - abbiamo presentato il programma di interventi che vanno a migliorare il sistema di depurazione dei nostri centri urbani, con investimenti complessivi per cinquanta milioni di euro, a tutela dell'ambiente e della qualità della vita degli abitanti".

"L'approfondimento sui metodi di depurazione - ha proseguito Rometti - diventa essenziale per la formazione degli operatori del settore che gestiranno gli impianti, per i quali c'è bisogno di personale altamente qualificato. La Regione, pertanto, sostiene convintamente questo corso e ne auspica la prosecuzione".

"Il corso - ha rilevato Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola umbra di amministrazione pubblica - continua e



riportare notevole interesse anche a livello internazionale e la Scuola auspica di poter organizzare nuove edizioni anche nei prossimi anni".

L'attività formativa è rivolta a progettisti, tecnici ed operatori di impianti di trattamento biologici industriali ed urbani, a ricercatori e studenti di dottorato; il gruppo docente è costituito da esperti in materia a livello internazionale.

Il processo a fanghi attivi, sottolineano dalla Scuola, è tuttora il più utilizzato dei metodi biologici per il trattamento delle acque di scarico. Il fango attivo è in grado di degradare moltissimi inquinanti organici, ossidare e rimuovere composti ridotti dell'azoto, promuovere fenomeni di rimozione biologica dei fosfati, da acque di scarico urbane ed industriali.

Solide conoscenze dell'Ingegneria dei processi e della Microbiologia sono oggi richieste per la diagnosi, il controllo e la soluzione dei problemi che di frequente sorgono, come il deterioramento delle proprietà di sedimentazione del fango attivo, la formazione di schiume o la perdita di particolari popolazioni microbiche.

Il progetto, con il contributo del responsabile scientifico Valter Tandoi, si articola in una serie di presentazioni sulle moderne configurazioni del processo a fanghi attivi, comprese la rimozione biologica dei nutrienti (Bnr), i reattori sequenziali (Sbr), i bioreattori a membrana (Mbr) e i bioreattori a letto mobile (Mbbbr). Il corso è diviso su due livelli di approfondimento: un modulo base diviso in due giorni di lezioni sul processo a fanghi attivi e sui metodi di controllo delle disfunzioni, inclusa una presentazione di casi di studio da parte dei partecipanti e una discussione con i docenti sulle possibili soluzioni dei problemi illustrati; un modulo specialistico, applicato in due giornate e mezzo, per l'identificazione microscopica delle principali popolazioni filamentose presenti nel fango attivo, inclusa una dimostrazione della tecnica Fish (ibridazione fluorescente in situ), tecnica di ampia applicabilità per molte delle popolazioni microbiche presenti nel fango attivo.

itinerari ciclabili, sopralluogo ex ferrovia spoletto-norcia; assessore rometti: a metà luglio l'inaugurazione

Perugia, 20 giu. 014 - Sul tracciato dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia i lavori di messa in sicurezza sono ormai conclusi e presto sarà percorribile, a piedi, a cavallo o in bicicletta, quasi l'intero itinerario. "Intorno alla metà di luglio prevediamo di poter inaugurare il percorso, che ridà nuova vita alla ferrovia dismessa e valorizza lo straordinario patrimonio naturale e di borghi storici che attraversa". Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Silvano Rometti, che stamattina ha effettuato un sopralluogo nei tratti interessati, insieme a Mauro Proietti, direttore amministrativo di Umbria Mobilità, cui è affidata la gestione dei lavori, al sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli e ai rappresentanti dell'Ati (associazione temporanea



d'impresa) formata dalle imprese Giovannini e Forti che esegue i lavori.

"Sta per essere completato - ha detto Rometti - il progetto di recupero e riqualificazione di questa tratta ferroviaria che fino agli anni Sessanta è stata fondamentale per i collegamenti della Valnerina ed ora è pronta ad accogliere quanti, umbri e turisti, vogliono godere delle bellezze naturalistiche e storiche della vallata, con le modalità più rispettose dell'ambiente, a contatto con la natura. Un'esperienza pressoché unica nel panorama nazionale".

"L'itinerario ciclabile sull'ex ferrovia - ha ricordato - è inserito nella rete di mobilità ecologica di interesse regionale e, per la sua realizzazione, la Regione ha destinato 3 milioni e 350mila euro nell'ambito del Piat, il Programma integrato per le aree terremotate".

Il progetto ha previsto la messa in sicurezza di 45 dei 52 chilometri del tracciato per garantirvi il transito pedonale, ciclabile e a cavallo. Allo studio una soluzione alternativa per i restanti 7 chilometri, da Balza Tagliata a Serravalle, che sono stati occupati per gli ammodernamenti della strada statale.

Intanto sono ormai pronti i tratti Spoleto - Sant'Anatolia di Narco - Piedipaterno (23 chilometri), tra Borgo Cerreto e Balza Tagliata (7 chilometri) e tra Serravalle e Norcia (7 chilometri). Altri tratti, da Piedipaterno a Borgo Cerreto (per 8 chilometri), saranno disponibili dopo le opere che la stazione appaltante ha disposto per il pericolo di crollo a causa di alcuni dissesti, che verranno realizzate con i finanziamenti già assegnati.

"Con questo percorso - ha rilevato Rometti - sarà fruibile un itinerario a facile percorribilità, anche da parte delle famiglie con bambini, che da Assisi condurrà in Valnerina attraverso la Valle Umbra e Spoleto, collegando il Parco regionale del Monte Subasio e il Parco nazionale dei Monti Sibillini. Con fondi del bando Tac - Turismo Ambiente Cultura II, si sta inoltre realizzando il tratto cittadino di Spoleto, dal termine della pista ciclabile Spoleto-Assisi all'inizio del percorso della Spoleto-Norcia, per migliorare anche la percorribilità urbana".

ecofeste, quasi raddoppiate feste con marchio a "3 foglie"; rometti: aumenta sensibilità per tutela ambiente

Perugia, 26 giu. 014 - Aumenta significativamente il numero delle feste e sagre che per il 2014 hanno ottenuto il marchio "ecofesta", attribuito dalla Regione Umbria a quelle manifestazioni che si distinguono per l'attenzione alla sostenibilità ambientale e una minore produzione di rifiuti. Quest'anno sono ben 248, in 44 comuni umbri, 204 delle quali insignite del marchio a 3 foglie, il massimo della scala graduata da 1 a 3 in funzione delle prestazioni ambientali dell'evento. Nel 2013, le "ecofeste" erano 143, in 32 comuni umbri; di queste, 119 con il marchio a 3 foglie.



"Ad appena due anni dall'introduzione del marchio, è cresciuta notevolmente la sensibilità da parte degli organizzatori e dei cittadini verso la tutela dell'ambiente, tanto che gli eco-eventi sono pressoché raddoppiati", sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, rendendo noto che la Giunta regionale ha approvato l'elenco regionale 2014 delle "ecofeste".

"Un risultato importante sotto un duplice aspetto - rileva - Nelle manifestazioni riconosciute come ambientalmente sostenibili poiché soddisfano i criteri fissati per l'ottenimento del marchio si produce una minore quantità di rifiuti, si fa la raccolta differenziata dei materiali e si punta al riuso; allo stesso tempo, si promuovono queste buone pratiche ambientali tra le centinaia e centinaia di persone che partecipano alle feste".

Un impegno che "concorre ad avvicinarci sempre più agli obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti e che la Regione incentiva, anche con uno sforzo finanziario consistente, con l'assegnazione di contributi per circa 270mila euro alle feste e sagre che hanno meritato il marchio".

I contributi sono ripartiti in modo differenziato tenendo conto della scala di compatibilità ambientale: 500 euro per ciascuna ecofesta a 2 foglie (quest'anno ne sono state riconosciute 34 come tali); per le ecofeste a 3 foglie, si va dai 700 euro per quelle della durata compresa tra 1 e 4 giorni ai 1000 euro di quelle tra 5 e 8 giorni, ai 1500 euro se di durata superiore ad 8 giorni. Nessun contributo è previsto per le ecofeste con marchio a una foglia (quest'anno sono 10).

L'elenco delle manifestazioni alle quali è stato attribuito il marchio regionale sarà consultabile sul sito www.ambiente.regione.umbria.it.

in umbria con "porta a porta" rifiuti differenziati superano quantità smaltita in discarica

Perugia, 27 giu. 014 - In Umbria, nel 2013, cresce il quantitativo annuale di rifiuti raccolti in forma differenziata e, per la prima volta, supera il volume di quelli indifferenziati. Allo stesso tempo, si riduce ulteriormente la produzione complessiva dei rifiuti urbani e assimilati, fermandosi a 487.730 tonnellate.

"I dati, certificati, confermano l'efficacia del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle azioni su cui la Regione ha puntato decisamente da alcuni anni, in particolare la più ampia diffusione del sistema di raccolta 'porta a porta', la promozione delle 'ecofeste' e l'attivazione delle fontanelle di acqua pubblica naturale e frizzante che ha diminuito la produzione di rifiuti di plastica": è quanto sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, rendendo noto i risultati dello scorso anno.

Sono state prodotte complessivamente 487.730 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati, proseguendo nel trend di decrescita, registrato anche nelle precedenti annualità: rispetto all'anno precedente il calo è pari al 3,3 per cento; se si considera la



previsione del Piano regionale per il 2013, che stimava in 557.500 tonnellate la produzione complessiva, l'obiettivo è stato superato di ben 70mila tonnellate. "Un consistente e perdurante calo della produzione dei rifiuti - rileva - che è certamente da mettere in relazione alla lunga fase di stagnazione dell'economia, che ha determinato una contrazione dei consumi, ma anche all'estensione dei sistemi di raccolta 'porta a porta' avvenuta proprio nell'ultimo quinquennio, sulla base delle previsioni del Piano regionale, che ha portato ad escludere dal circuito di gestione dei rifiuti urbani importanti quote di rifiuti di provenienza extra-domestica".

Il dato pro-capite della produzione di rifiuti si è attestato a 515 kg/abitante: se si considera l'ultimo Rapporto Rifiuti dell'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), il dato regionale è di poco al di sopra della media nazionale (504 kg/abitante) ed europea (502 kg/abitante), ma risulta nettamente inferiore alla media delle Regioni del Centro Italia (582 kg/abitante).

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, proseguendo la tendenza alla crescita registrata già da alcuni anni, la percentuale regionale media annuale del 2013 si è attestata al 48,5% (+4,5% rispetto al 2012); rispetto ai dati del Rapporto Rifiuti Ispra 2013 il dato è nettamente superiore alla media nazionale (39,9%) ed in particolare a quella del Centro Italia (32,9%). Nell'ultimo quadrimestre del 2013 si è riscontrato un ulteriore incremento, che ha portato la media regionale al 49,3 per cento.

"Di particolare significato - afferma Rometti - è il fatto che, per la prima volta il quantitativo annuale di rifiuti raccolti in forma differenziata, e pertanto avviati a processi di recupero, ha superato il quantitativo di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento in discarica, al netto dei rifiuti da spazzamento stradale e dei rifiuti ingombranti non recuperabili. Questo è stato possibile grazie all'allargamento a un numero sempre più consistente di famiglie del 'porta a porta'".

Dalla certificazione 2013, risulta che due dei 4 Ambiti territoriali integrati ("Ati") hanno superato il 50% di raccolta differenziata: oltre all'Ati 2, che aveva raggiunto questo obiettivo già nel 2012, e che nel quarto trimestre del 2013 ha sfiorato addirittura il 60 per cento, anche l'Ati 1 per la prima volta ha superato questa soglia. Gli Ati 3 e 4 hanno conseguito un incremento più moderato, attestandosi intorno al 40%.

La media annuale dei Comuni con popolazione superiore a 10mila abitanti, nei quali si originano tre/quarti del quantitativo complessivo di rifiuti prodotti a livello regionale, è stata pari al 50,2 per cento. Tra questi, Umbertide, Bastia Umbra, Marsciano e Todi hanno superato l'obiettivo fissato dal Piano Regionale del 65% di raccolta differenziata. Perugia ha raggiunto il 59,1% come media annuale, salito al 61,5% nel quarto trimestre 2013. La media annuale 2013 di Terni si è fermata al solo 44 per cento.



Complessivamente, 28 Comuni umbri hanno superato il 50 per cento, sei dei quali hanno oltrepassato l'obiettivo di Piano del 65 per cento.

Esaminando i risultati delle singole frazioni raccolte in forma differenziata, si è confermata la tendenza, già riscontrata negli ultimi anni, della crescita della raccolta dei rifiuti organici, oltre che di quella della plastica e del vetro.

"L'Umbria - conclude l'assessore Rometti - prosegue con successo nelle strategie, dettate dal Piano Regionale oltre che dalle norme statali e comunitarie, con l'obiettivo della progressiva marginalizzazione dell'utilizzo delle discariche, garantendo pertanto l'abbattimento dell'impatto ambientale del ciclo dei rifiuti e scongiurando nel medio e lungo periodo l'insorgere di possibili situazioni di criticità nello smaltimento dei rifiuti".

conferenza mondiale sui laghi; rometti: "scelta dell'Umbria motivo di soddisfazione"

Perugia, 27 giu. 014 - "La scelta dell'Umbria come sede della World Lake Conference ci riempie di soddisfazione perché testimonia della presenza sul nostro territorio di un lago importante come il Trasimeno e rappresenta un implicito riconoscimento delle politiche di tutela e valorizzazione del lago e del suo ecosistema realizzate dalla Regione Umbria": Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, a margine della conferenza stampa di presentazione, che si è tenuta stamani a Palazzo Morena di Perugia, della quindicesima Conferenza mondiale sui laghi organizzata da USMA2007 (Umbria Scientific Meeting Association) ed ILEC (International Lake Environment Committee Foundation), in collaborazione con Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri di Perugia, Accademia delle Belle Arti di Perugia e sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica.

"L'Umbria - ha proseguito l'assessore - è stata selezionata come luogo dell'evento tra altre prestigiose candidature internazionali. In Umbria arriveranno nelle giornate dell'iniziativa, dal 1 al 5 settembre, oltre mille tra studiosi ed esperti provenienti da tutto il mondo per affrontare le problematiche più diverse relative ai laghi, dalla ecologia ai processi dei sistemi delle acque interne, dalle migliori pratiche dei bacini lacustri ai sistemi informatici di mappatura e monitoraggio, fino alle ricadute di carattere ambientale dettate dai cambiamenti climatici. Saranno inoltre illustrati alcuni casi di studio specifici, come il Lago Trasimeno, portando a sistema le esperienze finora maturate a livello internazionale attraverso le più approfondite conoscenze interdisciplinari".

Le cinque giornate della World Lake Conference si articoleranno in quaranta sessioni organizzate in otto macro sessioni tematiche.

artigianato



bando reti imprese per internazionalizzazione; riommi: risposta concreta a imprese artigiane che guardano a sviluppo

Perugia, 30 giu. 014 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato la proposta di bando relativa alla concessione di contributi a favore di reti di imprese artigiane che realizzano progetti di internazionalizzazione attraverso modalità innovative. "Supportare le imprese artigiane nei loro percorsi di crescita sui mercati globali - commenta l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi - è parte essenziale delle politiche regionali per l'internazionalizzazione".

"I programmi triennale ed annuale di politica industriale, infatti - sottolinea - rappresentano con chiarezza l'esigenza di sostenere lo sviluppo delle imprese artigiane e accrescerne la competitività a livello internazionale. Così come, per contrastare l'attuale situazione di crisi e favorire una maggiore penetrazione commerciale, si incoraggia l'aggregazione e la creazione di reti per il superamento del limite dimensionale delle imprese che da sempre ha rappresentato un freno all'apertura ai mercati esteri". Lo stanziamento inizialmente previsto dal bando è di 250.000 euro che potrà essere successivamente integrato con ulteriori fondi comunitari nazionali. Potranno presentare domanda le aggregazioni di imprese costituite da aziende artigiane che hanno sede in Umbria; è concessa la partecipazione di imprese non artigiane a condizione che il loro impegno di spesa non superi il 20 per cento del budget complessivo del progetto.

Le aggregazioni con forma giuridica di contratto di rete ed i consorzi dovranno essere già costituiti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione a contributo e dovranno partecipare al progetto almeno cinque aziende.

La domanda redatta sulla base di uno schema opportunamente predisposto dovrà pervenire unicamente tramite posta certificata. Sono ritenute ammissibili le seguenti spese: costo di locazione di immobili debitamente documentato con regolare contratto registrato e accompagnato, se del caso, da traduzione asseverata; trasporto merci; allestimento spazi espositivi; traduzione ed interpretariato; assistenza legale, doganale, fiscale, commerciale (nel limite del 10% delle spese totali); pubblicità all'estero; tutoraggio e coordinamento della rete (nel limite del 15% delle spese totali).

Il progetto dovrà essere concluso entro 12 mesi dalla comunicazione di ammissione e il contributo regionale non può superare il 50 per cento delle spese ammesse. La valutazione dei progetti presentati è affidata ad una Commissione tecnica di valutazione. La valutazione dei progetti sarà realizzata sulla base dei seguenti criteri: qualità della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste ed agli obiettivi indicati; apertura di nuovi mercati rispetto a quelli in cui le imprese sono già presenti; numero delle imprese aderenti.

casa



in umbria nel 3013 1102 sfratti, per assessore vinti "situazione in miglioramento, ma grave. positivi gli effetti delle politiche abitative della regione

Perugia, 19 giu. 014 - Il Ministero dell'Interno ha fornito i dati sugli sfratti relativi all'anno 2013: in Italia le sentenze di sfratto sono state ben 73.385, di queste 65.302 sono state causate da morosità incolpevole dell'inquilino, 5.424 per finita locazione e le restanti per necessità del proprietario, secondo quanto previsto dalla legge. Rispetto al 2012 le sentenze di sfratto vedono un aumento del 4,37 per cento. Le richieste di esecuzione degli sfratti mediante forza pubblica sono state 31.399, con un aumento del 7,70 per cento rispetto al 2012.

A rilanciare i dati del Ministero è l'assessore regionale alle Politiche della casa, Stefano Vinti, per il quale "questi numeri palesano quanto sia necessario ed urgente che il governo Renzi emani il decreto attuativo relativo alla morosità incolpevole, (art. 6 comma 5 della legge n. 124 del 2013), fermo ormai da otto mesi".

Per l'assessore Vinti "ulteriori ritardi rischiano di aggravare la situazione, sia degli inquilini, che vedono negarsi il diritto alla casa, sia dei proprietari, in particolare dei piccoli proprietari, che in questa fase di crisi economica perdono una parte importante di reddito aggiuntivo".

"Per ciò che attiene l'Umbria - dice l'assessore - il quadro è più articolato: nel 2013, le sentenze di sfratto ammontano a 1102, di cui 1065 (96,64 per cento) per morosità, mentre le richieste di esecuzione sono state 795 (72,14 per cento), di cui 506 eseguite dalle forze dell'ordine. I provvedimenti di sfratto per finita locazione sono stati a Perugia 23 (5 nel resto della provincia), a Terni 9 (nessuno nel resto della provincia); gli sfratti per morosità sono stati 435 a Perugia (260 nel resto della provincia), 287 a Terni (83 nel restante territorio provinciale). Mentre sono stati 353 gli sfratti eseguiti a Perugia, 153 a Terni".

Il rapporto con i dati regionali del 2012, invece, mostra segnali di miglioramento: "Le richieste di sfratto, infatti, calano del 20,78 per cento, rispetto al 2012, così come le richieste di esecuzione che diminuiscono del 23,19 per cento. Complessivamente i provvedimenti di sfratto emessi a Perugia sono diminuiti del 26,52 per cento e a Terni del 6,88 per cento.

"Nonostante l'aumento del 3,05 per cento degli sfratti eseguiti nel 2013 - evidenzia Vinti - l'Umbria si pone in controtendenza con l'andamento della media nazionale, diventando la quarta regione per riduzione dei provvedimenti di sfratto emessi, la terza per richieste di esecuzione".

"Questi dati positivi - afferma - depongono a favore dell'impegno profuso dalla Giunta regionale dell'Umbria per contrastare l'emergenza abitativa crescente anche se, purtroppo, il quadro resta preoccupante e, per certi versi, drammatico. Per questo è necessario attivare ulteriori provvedimenti a sostegno del diritto alla casa, di supporto agli inquilini che subiscono una richiesta



di sfratto causata da morosità incolpevole e in difesa dei piccoli proprietari".

venerdì presentazione bandi comunali per gli alloggi pubblici

Perugia, 25 giu. 014 - Venerdì prossimo, 27 giugno, alle ore 11, presso la Sala A della sede regionale di Piazza Partigiani a Perugia, si svolgerà la conferenza stampa di illustrazione dei bandi comunali per l'assegnazione degli alloggi pubblici e delle relative domande.

Sarà presente l'assessore regionale alle politiche della casa, Stefano Vinti.

al via i nuovi bandi comunali per l'assegnazione degli alloggi che interessano circa diecimila famiglie umbre. vinti "nuova procedura più snella per la presentazione delle domande"

Perugia, 27 giu. 014 - A distanza di quattro anni dagli ultimi pubblicati, i comuni dell'Umbria sono pronti con i nuovi bandi per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. La Regione, che questa mattina attraverso una conferenza stampa dell'assessore alle politiche della casa Stefano Vinti ha presentato i nuovi modelli di bando e delle domande, ha dato notizia che i bandi comunali saranno divisi in pratica in tre scaglioni. Numerosi comuni, tra cui Assisi, Bettona, Massa Martana, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Perugia, Terni, Todi e Umbertide, già pronti perchè hanno approvato il nuovo regolamento, addirittura hanno annunciato di farlo entro il prossimo 30 giugno. Tutti gli altri comunque lo faranno tra il primo ed il 30 settembre. "Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del modello tipo di bando e il modulo tipo di domanda per concorrere ai bandi per l'assegnazione degli alloggi, approvati dalla Giunta regionale il 3 giugno scorso, ha sottolineato l'assessore Vinti, si è così chiuso un lungo percorso in cui la Regione, attraverso una legge regionale del 2012, ha provveduto a modificare ed integrare in maniera significativa la normativa in materia. Snellire le procedure e nello stesso tempo garantire al massimo diritti e doveri di coloro che aspirano all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sono elementi che caratterizzano fortemente il processo di innovazione della normativa in materia di assegnazione degli alloggi, che, tra l'altro introduce alcune importanti innovazioni come l'Isee quale modalità di valutazione della capacità economica del nucleo familiare".

"La collaborazione instaurata con i Comuni ha consentito di pervenire ad un testo condiviso e di evitare, così, eventuali incongruenze ed incompatibilità.

I nuovi bandi, ha affermato Vinti, attesi ormai da anni da circa 10.000 famiglie umbre, sono un ulteriore segno dell'impegno costante della Regione Umbria per le politiche della casa e dell'abitare. Resta comunque il problema dei finanziamenti necessari per la realizzazione di nuovi alloggi e l'Umbria è



capofila nella richiesta di un nuovo Piano nazionale per la casa che consenta, attraverso il recupero del patrimonio immobiliare già esistente, di soddisfare le esigenze di un numero ormai impressionante di famiglie che, stante la crisi economica, non riescono a trovare una soluzione abitativa".

Le modifiche, entrate in vigore nell'ottobre del 2012, hanno riguardato l'introduzione del concetto di "alloggio sociale" e di "servizio abitativo"; l'adozione del sistema ISEE per verificare la capacità economica dei nuclei familiari; l'equiparazione dei cittadini italiani, dell'Unione europea ed extracomunitari nell'accesso ai benefici, come stabilito da una sentenza della Corte costituzionale ed infine le modifiche in materia di assegnazione e gestione degli alloggi a canone sociale, relativamente ai tempi e alle modalità di assegnazione, alla composizione delle Commissioni comunali, ai subentri, alla mobilità dell'utenza, ecc.

In particolare, in materia di edilizia a canone sociale, la legge stabilisce, a grandi linee i requisiti di accesso ai bandi pubblici per l'assegnazione ed i criteri per la formazione delle graduatorie e prevede che la relativa disciplina attuativa sia contenuta in un regolamento regionale, in base al quale poi i Comuni approvano i propri regolamenti, nei quali, tra l'altro, possono prevedere condizioni di disagio aggiuntive rispetto a quelle previste dalla Regione ed i relativi punteggi, fino ad un massimo di ulteriori 4 punti, per adeguare il bando alle esigenze del proprio territorio ed indicano il procedimento di formazione delle graduatorie, provvisorie e definitive ed i criteri e le procedure per la scelta dell'alloggio, la relativa consegna, l'eventuale rinuncia e i termini per l'occupazione.

"Per quanto concerne i regolamenti comunali, ha dichiarato l'assessore Vinti, alcune Amministrazioni hanno già provveduto in merito, mentre altre si trovano ancora in fase di elaborazione. La Regione ha intanto provveduto ad aggiornare la procedura informatizzata, già fornita in passato ai Comuni per la gestione delle graduatorie, adeguandola alle novità introdotte e mettendola a disposizione dei Comuni".

Ciascun Comune è tenuto ad allegare al modulo-tipo di domanda regionale un apposito stampato, nel quale devono essere riportate le condizioni di disagio aggiuntive individuate autonomamente nel proprio regolamento.

commercio e tutela consumatori

assessore paparelli ai sindaci: con testo unico in vigore da 5 luglio maggiore semplificazione e innovazione

Perugia, 30 giu. 014 - "Il 5 luglio entrerà in vigore il nuovo Testo Unico in materia di Commercio, e, per lo stesso giorno, è previsto anche l'inizio dei saldi estivi che termineranno il 3 settembre. Proprio in virtù del nuovo testo unico, in futuro, la materia dei saldi e delle vendite promozionali subirà una modifica nel segno di una sostanziale liberalizzazione". È quanto



sottolinea l'assessore regionale al Commercio, Fabio Paparelli, nella lettera indirizzata a tutti i Sindaci dell'Umbria, con cui ha reso noto che, a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n.30 del 20 giugno 2014 (edizione straordinaria), il Testo unico sarà in vigore da sabato prossimo.

"Il testo - ricorda Paparelli - è il frutto di un lavoro ampiamente condiviso con le associazioni di categoria e dei consumatori ed introduce numerose novità tese ad alleggerire gli operatori commerciali dal peso della burocrazia, attraverso un effettivo snellimento delle procedure amministrative e riducendone gli oneri amministrativi che gravano su cittadini. Con le nuove disposizioni - rileva l'assessore - si è provveduto, inoltre, a razionalizzare tempi e adempimenti coordinando il procedimento del commercio con quello edilizio. A tal fine, la Regione intende promuovere sinergie con i Comuni per diminuire e snellire le procedure, a vantaggio di imprese e tecnici".

Nella lettera, vengono evidenziate le principali novità del Testo unico del Commercio.

Innanzitutto, lo **snellimento delle procedure**: tutti i procedimenti sono ricondotti allo Sportello Unico "Suape" individuato come unico canale - fisico e telematico - attraverso il quale cittadini e imprenditori possono reperire informazioni relative a normativa e procedimenti, nonché sullo stato delle proprie istanze presentate. Anche se il "Suape" funzionerà a regime soltanto in modalità informatica, obiettivo primario è quello di avere concretamente in ogni Comune un unico sportello con cui interloquire in grado di offrire risposte qualificate e tempestive.

Diffusione e sostegno al settore Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) **e promozione "e-commerce"**: l'atto di programmazione regionale prevede espressamente che la Regione procederà alla definizione e all'individuazione di buone pratiche volte a favorire lo sviluppo e la diffusione del commercio elettronico, al fine di rafforzare la presenza nazionale e internazionale delle imprese umbre e di garantire la tutela dei consumatori.

È stata così introdotta una definizione di "e-commerce" secondo i parametri e gli standard europei il cui rispetto consentirà alla Regione di certificare l'affidabilità degli operatori commerciali e dei prodotti/servizi offerti. Al fine di consentire la piena operatività dei procedimenti Suape, è prevista la realizzazione di una banca dati regionale informatizzata di tutte le imprese presenti nel territorio umbro che esercitano attività commerciali e ciò per consentire di conoscere lo stato e le variazioni del tessuto commerciale regionale. Il forte impulso all'utilizzo delle soluzioni e degli strumenti Ict da parte della Regione costituirà volano per questo importante settore dell'economia.

Centri commerciali naturali e Centri storici: sostegno e impulso alla creazione di centri commerciali naturali nei centri storici e nelle zone comunque individuate dal Comune nell'ambito del Quadro



strategico di valorizzazione (Qsv). Il recupero e la valorizzazione dei centri storici diventa volano per l'economia delle imprese commerciali.

Consentito il consumo immediato sul posto negli esercizi commerciali alimentari: gli esercizi abilitati alla vendita dei prodotti alimentari possono dotare una porzione della superficie, non superiore a 50 metri quadrati, per consentire il consumo immediato dei medesimi prodotti, a condizione che siano esclusi il servizio di somministrazione assistito e le attrezzature ad esso direttamente finalizzate.

Esercizi del solo settore non alimentare e piccola presenza alimentare: gli esercizi del solo settore non alimentare possono destinare, senza modificare la categoria di appartenenza, una parte della superficie di vendita, fino al 3 per cento, e comunque non superiore a 250 metri quadrati della superficie di vendita medesima, ai prodotti del settore alimentare strettamente funzionali al completamento dell'offerta.

Liberalizzazione indiretta dei saldi e misure a tutela del consumatore: la disciplina delle vendite di liquidazione, promozionali e di fine stagione (saldi) vede semplificate le relative procedure ed eliminati i limiti temporali entro cui effettuare tali vendite straordinarie. Tale modifica favorirà un migliore servizio ai consumatori. Introdotta l'obbligatorietà dell'esposizione degli orari e dei prezzi con il dettaglio del prezzo iniziale, finale e dello sconto; inoltre vengono definite le relative sanzioni.

Risorse per danni subiti a causa di opere pubbliche: nell'atto di programmazione regionale si individuano, tra l'altro, procedure e risorse per sostenere le attività commerciali interessate da lavori pubblici che determinano la chiusura delle aree e delle vie. La Regione e il Comune potranno intervenire, ciascuno per quota parte, per indennizzare il mancato guadagno dovuto al calo di affluenza di clienti causato dai lavori di realizzazione dell'opera pubblica.

Valorizzazione dei Centri di Assistenza Tecnica - Cat e delle Agenzie per le Imprese: diverranno strumenti attraverso i quali le associazioni di categoria possono affiancare gli imprenditori nella presentazione delle relative istanze anche sostituendosi alla amministrazione pubblica per adempimenti delegati attraverso specifiche convenzioni.

Ingrosso e dettaglio: sarà possibile esercitare nella stessa sede sia la tipologia di commercio al dettaglio che quello all'ingrosso e, nel caso di concomitanza, la disciplina autorizzatoria applicata sarà quella del settore al dettaglio.

Polo commerciale: è ricondotto tra le forme integrate di commercio, inteso quale aggregazione volontaria di attività commerciali caratterizzata da iniziative ed eventi comuni, e quindi superando le censure che indicavano la necessità di superare una inutile duplicazione di titoli autorizzatori.



Commercio su aree pubbliche: semplificato il procedimento di regolarizzazione della propria posizione contributiva (entro tre mesi) senza più la sospensione immediata dell'autorizzazione. Ciò sarà possibile attraverso la condivisione di dati tra gli stessi Comuni, l'Inps e l'Inail mediante l'uso della banca dati Suape.

Fiere e Mercati: le manifestazioni vengono inserite nel calendario regionale con il principio del silenzio-assenso qualora non si abbia ricevuto diversa comunicazione nei 30 giorni successivi alla richiesta di domanda. Nello stesso calendario regionale verranno poi inserite, con procedura informatica, anche le manifestazioni locali di competenza dei Comuni. Sempre in questo ambito sono state semplificate le disposizioni relative al riconoscimento degli enti fieristici e quelle relative alla procedura di presentazione delle domande da parte degli organizzatori.

"Banca dati" delle attività commerciali di interesse regionale: verrà inserita nell'ambito del Suape, e rappresenta il punto di partenza da cui far derivare ulteriori semplificazioni in tema di autorizzazioni e abilitazioni. Consentirà di assumere facilmente dati sulla regolarità contributiva delle imprese, oltre che informazioni sui vari settori merceologici e sulle diverse tendenze e prospettive del settore.

Distributori di carburante: liberalizzazione turnazioni e orari. Localizzazione degli impianti su tutte le zone e sottozone del Piano regolatore generale comunale non sottoposte a vincoli. Impianti senza gestore al di fuori dei centri abitati. Al fine di evitare disagi a persone disabili che si trovino di fronte soltanto ad impianti senza gestore, la Regione promuove accordi tra titolari degli impianti, gestori e associazioni di disabili per garantire la presenza in fasce orarie e giorni caratterizzati da particolare transito e affluenza. Forte impulso alle verifiche degli impianti incompatibili perché posti in prossimità di curve o incroci, oppure perché privi di accessi sicuri.

cooperazione internazionale

presidente senato grasso a inaugurazione camera arbitrale ramallah (palestina): "grazie a regione umbria per importate azione di cooperazione internazionale"

Perugia, 30 giu. 014 - Il Presidente del Senato, Pietro Grasso, in visita nei giorni scorsi a Gerusalemme e Palestina, ha presieduto a Ramallah l'inaugurazione delle attività della PIAC, Palestinian International Arbitration Chamber. Il progetto PIAC è stato finanziato dal Ministero degli Esteri, e affidato per la sua gestione alla Regione Umbria, da tempo coordinatrice per la Conferenza delle Regioni italiane, delle attività di cooperazione delle Regioni italiane in Medio Oriente.

Proprio per i risultati ottenuti per la sua azione di coordinamento e gestione in Palestina il Presidente del Senato ha ringraziato la Regione Umbria per "gli ottimi risultati raggiunti" con il Progetto PIAC, "che testimoniano - ha affermato il Presidente Grasso - una buona pratica nelle attività di



cooperazione internazionale che dovrà essere presa ad esempio per il futuro", aggiungendo che "grazie all'impegno della Regione Umbria si è verificata anche una straordinaria sinergia tra diverse componenti del sistema Italia, che è auspicabile possa proseguire con il sostegno a quelle piccole medie e medie imprese che sceglieranno di investire nell'area, potendo ora utilizzare nei loro contratti la clausola compromissoria PIAC". Ciò anche in virtù del fatto che per la prima volta lo statuto di una camera arbitrale internazionale riconosce quale lingua ufficiale anche la lingua italiana.

La direzione scientifica del progetto era stata affidata al Prof. Maurizio Oliviero, dell'Università di Perugia, che nel corso della cerimonia ha voluto sottolineare come "questo progetto dimostra che lo sviluppo anche in senso democratico è sempre un processo che parte dal basso, dalla società civile e dalla collaborazione interna ed internazionale. Chi guarda a questa parte del mondo non pensi più di esportare la democrazia, ma si adoperi affinché questa - ha concluso Oliviero - diventi il risultato di un processo naturale".

Concludendo la cerimonia di Ramallah, il Presidente Grasso ha sottolineato come questa iniziativa "faciliterà la promozione delle relazioni economiche e commerciali, operando per la risoluzione delle controversie internazionali in base ai fondamentali principi di trasparenza e indipendenza politica".

La PIAC ha avviato le sue attività nel 2012 con l'elaborazione dello statuto della Palestinian International Arbitration Chamber, l'elezione dei suoi organi e intense attività di formazione di base che hanno portato alla abilitazione di 26 Arbitri internazionali e 38 Arbitri domestici, 22 sono donne, i quali hanno ricevuto sempre nella giornata di ieri gli attestati di abilitazione. L'importanza strategica della iniziativa è stata infine ribadita dal Console Generale a Gerusalemme Davide La Cecilia, il quale ha confermato che "il sostegno del Governo italiano al progetto PIAC continuerà anche per il futuro".

La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha voluto per parte sua ringraziare il Presidente del Senato Grasso "per le parole di grande apprezzamento verso la Regione ed il suo impegno nella cooperazione internazionale, soprattutto in Medio Oriente. Le dichiarazioni del Presidente Grasso ci lusingano e rappresentano anche il giusto riconoscimento per il lavoro svolto non solo all'istituzione regionale, ma anche alle strutture tecniche della regione e di Sviluppumbria che da anni sono impegnate in questo importante progetto".

cultura

a "umbrialibri 2014" di scena la "nuova teologia africana": "in africa sulle orme di chiara lubich"

Perugia, 18 giu. 014 - Nel 1966 Chiara Lubich e il movimento ecclesiale da lei fondato, quell'"Opera di Maria" meglio conosciuta i "Focolari" o Focolarini, pose la prima pietra di un



ospedale a Fontem, nel Distretto del Camerun anglofobo, a coronamento di una intensa attività del movimento, sostenuta da medici, infermieri e tecnici edili, nella tribù dei Bangwa, minacciata da estinzione a causa della "malattia del sonno", che aveva causato un'altissima mortalità infantile. Fra gli abitanti di Fontem che, dopo qualche resistenza, accolsero i Focolarini, c'era il giovanissimo Martin Nkafu Nkemnkia. Folgorato da Chiara Lubich, e deciso a mettere a frutto il suo messaggio di evangelizzazione, Martin venne in Italia, si laureò in Filosofia presso la Pontificia Università Lateranense, per diventare l'attuale direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali della stessa università e continuare a sviluppare il compito che Chiara Lubich gli aveva assegnato: offrire una sintesi originale fra il messaggio cristiano e il pensiero africano.

Particolarmente attivo negli studi interdisciplinari per lo sviluppo della cultura africana e autore di numerose pubblicazioni variamente disseminate in volumi collettivi e riviste, Martin Nkafu Nkemnkia ha colto l'occasione di una sistemazione organica, scientificamente rigorosa e al tempo stesso divulgativa del suo pensiero, grazie a Sabina Caligiani, perugina che vive e lavora a Roma, che con pazienza e determinazione lo ha impegnato in un lungo libro-intervista, appena pubblicato dalle Edizioni Paoline con il titolo "Dove un giorno regnava la foresta/ In Africa sulle orme di Chiara Lubich".

Alla presenza dell'autrice (che qualche anno fa firmò, sempre per le Edizioni Paoline, "Giovanni Paolo II/ Il Papa che parlava alla gente"), il volume è stato presentato in occasione di "Umbralibri 2014" in un affollato Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia, dai giornalisti Lucio Biagioni, capo ufficio stampa della Regione Umbria e Anna Maria Barbatto Ricci (già capo ufficio stampa di Palazzo Chigi), che, pur privati della prevista presenza del Cardinale Gualtiero Bassetti, trattenuto da inderogabili impegni pastorali, gli hanno comunque dedicato numerose citazioni su un tema a lui particolarmente caro, quello di una Chiesa - per usare le parole del cardinale -, che "ha l'imperativo morale di rimboccarsi le maniche e di soccorrere tutti coloro che vivono in una condizione di esclusione, che stanno ai margini della società e che non hanno niente".

Il messaggio di Martin Nkafu Nkemnkia è infatti un netto "j'accuse" a tutte le forme di colonialismo e neocolonialismo, che, creando sovrastrutture senza alcuna radice profonda nella cultura africana, hanno introdotto un'economia fondata sul denaro, che ha impoverito le strutture sociali ed economiche, indebolendo i linguaggi autoctoni e i tradizionali legami familiari e di comunità.

Impegnato nello sforzo di costruzione di una "teologia dinamica e critica", con il compito di "mediare tra quanto è stato rivelato da Dio nella storia della salvezza e uno specifico contesto culturale", Martin Nkafu Nkemnkia sostiene che, per un africano, scegliere di vivere la fede religiosa cristiana non si traduce in



una doppia appartenenza religiosa: al contrario, la fede cristiana s'innesta con naturalezza nella cultura e nella religiosità tradizionale africana, divenendo un tutt'uno, così che l'africano è cristiano nella sua essenza di africano, e la teologia africana diventa la lettura della spiritualità africana. È un messaggio per il mondo, perché non esistono culture superiori ad altre: l'identità - sottolinea Martin Nkafu Nkemnkia - presuppone infatti sempre la diversità e la complementarità, e la diversità rimane sempre il punto di partenza per ogni forma di dialogo interculturale. "Mi resi conto - dice - che non appartenevo più soltanto al mio Paese, ma al mondo intero, e oggi il mio impegno è rendere evidenti agli altri il mio essere e il mio modo di pensare africano".

economia

cassa integrazione in deroga, assessore riommi: umbria virtuosa, ma attendiamo le risorse nazionali per il 2014

Perugia, 18 giu. 014 - "La Regione Umbria, grazie alla propria procedura di autorizzazione per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, è tra le pochissime Regioni che è riuscita a completare le attività relative al 2013 e a consentire i conseguenti pagamenti ai lavoratori coinvolti. Ma ancora attendiamo le risorse nazionali per il 2014". È quanto afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi.

"Il circuito è complesso - ricorda - in quanto sono tre gli attori istituzionali coinvolti: il Ministero del Lavoro che mette a disposizione le risorse, che comunque non transitano direttamente nel bilancio regionale, la Regione che procede alle autorizzazioni sulla base delle risorse assegnate, l'Inps che materialmente eroga le indennità".

"La Regione Umbria - prosegue Riommi - non può quindi che procedere alle autorizzazioni sulla base delle risorse assegnate a livello nazionale a tutte le Regioni. Purtroppo, ad oggi, per il 2014 ad una prima assegnazione del Ministero del Lavoro dello scorso gennaio, grazie alla quale sono state chiuse le autorizzazioni per il 2013 ed avviate quelle relative all'anno corrente, non ne sono seguite altre. Infatti, le uniche risorse messe a disposizione negli ultimi mesi sono state destinate dal Ministero alle Regioni in ritardo che, ricordo ancora, non includono l'Umbria, per chiudere il 2013".

"Siamo quindi in una condizione paradossale - sottolinea - in cui una Regione virtuosa, che lo scorso anno con previsioni corrette e controllo della spesa quotidiano è riuscita a garantire l'integrale copertura delle esigenze, non ha visto assegnate dal Ministero le dovute risorse per garantire la copertura delle necessità finanziarie per l'anno in corso".

"La struttura tecnica - rileva - ha già espletato la gran parte delle verifiche istruttorie relative all'anno in corso, prosegue in tale attività e risponde quotidianamente alle istanze dei lavoratori in cassa integrazione, ma senza i decreti del Ministero



di assegnazione delle risorse è impossibilitata a procedere alle autorizzazioni materiali, che consentirebbero ad Inps di procedere ai pagamenti del 2014".

Le richieste relative al 2014 finora pervenute sono 5.693, delle quali 548 autorizzate con la prima assegnazione di risorse del gennaio scorso e 3618 istruite e pronte per essere autorizzate.

"Confidiamo - conclude l'assessore Riommi - in una risposta tempestiva agli impegni già assunti da parte del Ministero del Lavoro rispetto alle ripetute istanze delle Regioni, che possa rappresentare una adeguata soluzione alle situazioni di tensione e di sofferenza che gli uffici regionali ogni giorno raccolgono".

progetto "africa subsahariana", giovedì 26 a perugia presentazione alle imprese

Perugia, 21 giu. 014 - Ha l'obiettivo di sostenere le piccole e medie imprese dei settori delle energie rinnovabili, edilizia sostenibile, tecnologia agricola e agroindustriale, con azioni specifiche in Mozambico, Sudafrica, Angola e Tanzania, il progetto interregionale "Africa Subsahariana" che sarà presentato alle imprese interessate giovedì 26 giugno a Perugia, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, dalle ore 15. Al progetto, promosso dal Ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, partecipano le Regioni Umbria (capofila), Marche e Lazio.

Nel corso dell'incontro, verranno presentate le opportunità che offre l'area subsahariana, mercato emergente dalle grandi prospettive, con focus sui quattro Paesi "target". Saranno illustrate le finalità e le fasi del progetto, che si propone di promuovere la commercializzazione di know-how e tecnologia italiana, rafforzare i contatti con le associazioni imprenditoriali, Università e Centri di ricerca dei Paesi coinvolti, e, inoltre, di facilitare l'avvio di rapporti commerciali tra operatori italiani e locali con iniziative di formazione imprenditoriale, missioni di imprenditori italiani nell'area subsahariana e di operatori africani in almeno due delle regioni italiane coinvolte.

All'incontro di giovedì 26 sono stati invitati i rappresentanti delle Ambasciate di Angola, Mozambico, Sudafrica e Tanzania. Sono previsti gli interventi di Francesco Alfonsi, dirigente dell'ufficio Accordi e convenzioni dell'Agenzia Ice di Roma; Giulio Mulas, direttore dell'ufficio dell'Agenzia Ice di Johannesburg; Paolo Ricci, delegato allo sviluppo internazionale di Terni Energia spa (che parlerà dell'esperienza di successo in Sudafrica nel comparto del fotovoltaico); Maurizio Ferri, responsabile dell'ufficio dell'Agenzia Ice di Maputo; Maurizio Vincenzo Crisafulli, presidente dell'Associazione Imprenditori italiani in Mozambico; Simone Santi, presidente di Leonardo Business Consulting.



**progetto "africa subsahariana", domani giovedì 26 a perugia
presentazione alle imprese**

Perugia, 25 giu. 014 - Verrà presentato domani, giovedì 26, alle imprese interessate, nel corso di un incontro nel Salone d'Onore di Palazzo Donini (dalle ore 15) il progetto interregionale "Africa Subsahariana", che ha l'obiettivo di sostenere le piccole e medie imprese dei settori delle energie rinnovabili, edilizia sostenibile, tecnologia agricola e agroindustriale, con azioni specifiche in Mozambico, Sudafrica, Angola e Tanzania. Al progetto, promosso dal Ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, partecipano le Regioni Umbria (capofila) con il Centro Estero Umbria quale soggetto attuatore, Marche e Lazio.

All'incontro di domani sono stati invitati i rappresentanti delle Ambasciate di Angola, Mozambico, Sudafrica e Tanzania. Sono previsti gli interventi di Francesco Alfonsi, dirigente dell'ufficio Accordi e convenzioni dell'Agenzia Ice di Roma; Giulio Mulas, direttore dell'ufficio dell'Agenzia Ice di Johannesburg; Paolo Ricci, delegato allo sviluppo internazionale di Terni Energia spa (che parlerà dell'esperienza di successo in Sudafrica nel comparto del fotovoltaico); Maurizio Ferri, responsabile dell'ufficio dell'Agenzia Ice di Maputo; Maurizio Vincenzo Crisafulli, presidente dell'Associazione Imprenditori italiani in Mozambico; Simone Santi, presidente di Leonardo Business Consulting.

gruppo casti: incontro al ministero; per riommi "è crisi di portata nazionale"

Perugia, 25 giu. 014 - Si è tenuto oggi a Roma, nella sede del Ministero per lo sviluppo economico, l'incontro relativo alla situazione delle aziende del Gruppo Casti. Erano presenti le delegazioni sindacali ed i rappresentanti istituzionali delle Regioni Umbria, Veneto, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. Per l'Umbria era presente l'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Riommi. L'incontro è stato coordinato dal responsabile dell'Unità per le crisi d'impresa, Giampiero Càstano. La riunione fa seguito anche alle recenti vicende giudiziarie che hanno interessato i vertici del Gruppo. Il Ministero ha ritenuto di convocare l'incontro anche alla luce della richiesta della Regione Umbria in esito alla procedura di avvio dell'amministrazione straordinaria relativamente ad una delle aziende del gruppo avente sede in Umbria, la Isotta Fraschini srl di Spoleto.

"Si è trattato - ha detto Riommi - di un Tavolo preliminare alla gestione di una vicenda che, oltre alle pesanti ricadute sul piano industriale e occupazionale che si rischia di avere sul territorio umbro, rappresenta una crisi di portata nazionale per le dimensioni e la consistenza industriale del gruppo di aziende facenti riferimento alla Casti spa. L'incontro è stato positivo -



ha aggiunto l'assessore. Si sono infatti potute mettere a sistema, grazie alla collaborazione del Ministero, le informazioni relative alla condizione attuale di tutte le aziende del Gruppo, anche nella prospettiva delle decisioni che saranno assunte dal Tribunale di Spoleto, il prossimo due luglio, relativamente all'udienza in cui verrà discussa la dichiarazione di stato di insolvenza di Isotta Fraschini srl. Per quella data il Ministero per lo sviluppo economico - ha concluso l'assessore - ha formalmente comunicato che verranno resi noti i nomi dei commissari giudiziali che saranno direttamente nominati dal Ministro Guidi".

"pmi"; internazionalizzazione, presentato progetto interregionale "africa sub sahariana"

Perugia, 26 giu. 014 - Sostenere l'internazionalizzazione e la promozione in Mozambico, Sudafrica, Angola e Tanzania delle "pmi" nei settori delle energie rinnovabili, edilizia sostenibile, tecnologia agricola e agroindustriale: è quanto si propone il progetto interregionale "Africa SubSahariana", illustrato oggi a Palazzo Donini.

Al progetto, promosso dal ministero dello sviluppo economico, in collaborazione con Ice-Agenzia, partecipano le Regioni Umbria, in qualità di capofila con il Centro Estero Umbria quale soggetto attuatore, Marche e Lazio, con l'obiettivo di cogliere le diverse e sempre maggiori opportunità di "business" offerte dai mercati di quest'area africana. In particolare - è stato detto durante l'incontro, cui hanno partecipato i rappresentanti dei diversi soggetti coinvolti - verranno realizzate specifiche azioni per promuovere la commercializzazione di "know-how" e tecnologia italiana, rafforzare i contatti con le associazioni imprenditoriali, le Università e i Centri di ricerca dei Paesi coinvolti e facilitare l'avvio di rapporti commerciali tra operatori italiani e locali attraverso iniziative di formazione imprenditoriale e l'organizzazione di delegazioni di imprenditori e tecnici africani in Italia.

Gli "step" del progetto prevedono, entro il 2014, "workshop" in Italia per la presentazione dei risultati delle indagini di mercato, "road-show" in ciascuna delle Regioni aderenti al progetto rivolti alle imprese potenzialmente interessate, missioni degli imprenditori italiani in Africa ed "educational" degli operatori africani per conoscere il "sistema" Italia, a partire dalle imprese, Università, Centri di ricerca, Agenzie e Istituzioni competenti per determinate tematiche.

L'area sub-sahariana rappresenta un mercato emergente dalle grandi prospettive, tra i più importanti sia per export ed import e con una bilancia commerciale Africa sub-Sahariana-Mondo pressoché in pareggio. Negli ultimi dieci anni, la crescita dei consumi in Africa è stata superiore a quella in India o Brasile. L'Italia esporta nell'area prodotti per circa 5,5 miliardi, con un aumento percentuale nel 2012 del 3,85% rispetto al 2011 e con una



esportazione di prodotti dell'industria italiana, soprattutto manifatturiera, che ha raggiunto gli oltre 1,7 miliardi di euro nel 2012.

Tra i Paesi individuati in base alle future prospettive di crescita, che saranno oggetto di un approfondimento congiunto con i partner, il Sudafrica rappresenta dunque l'economia maggiormente dinamica dell'intero continente, fondata su una crescita diversificata del suo tessuto imprenditoriale e industriale.

L'Angola risulta tra i più promettenti tra i Paesi esportatori di petrolio. Qui entro l'anno è prevista una missione di sistema e l'apertura di un Ufficio ICE.

La Tanzania, paese in transizione, esprime un enorme potenziale rispetto al settore del turismo. Per questo Paese, nell'ambito del progetto, è prevista una analisi delle potenzialità del settore dell'edilizia sostenibile applicata all'eco turismo.

Il Mozambico, infine che rientra tra i paesi in transizione, ricopre un ruolo importante per quanto riguarda l'import italiano di alluminio e semilavorati, pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia, pesce, crostacei e molluschi. A tal proposito si segnala la recente apertura di un ufficio ICE a Maputo, e la missione di sistema prevista per il 2014.

Il progetto potrà contare inoltre su una immagine coordinata, realizzata da ICE-Agenzia in collaborazione con la Regione Umbria, per quanto riguarda il logo, la pagina web, il materiale promozionale etc.

svilupumbria un anno dopo, 2013-2014: mercoledì 2 luglio incontro a palazzo donini

Perugia, 30 giu. 014 - Si terrà mercoledì 2 luglio, alle ore 16, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, alla presenza della Presidente della Regione Catuscia Marini, l'incontro "Svilupumbria un anno dopo, 2013 - 2014". Sarà questa l'occasione per presentare i dati delle attività della "nuova Sviluppumbria", agenzia multifunzione così come previsto dalla delibera della Giunta regionale (la n. 583 del 10/06/2013), che, contestualmente all'insediamento della nuova "governance", ne ha ridefinito la missione, gli indirizzi operativi e la struttura organizzativa.

Il presidente di Sviluppumbria, Gabrio Renzacci, e il direttore Mauro Agostini tratteranno un bilancio in merito agli obiettivi ed alle strategie poste in essere in questo primo anno di attività, con particolare riferimento al percorso di risanamento intrapreso e ai risultati ottenuti.

Un momento di condivisione, sottolineano da Sviluppumbria, che rappresenta un ulteriore passo nell'impegno di trasparenza e verificabilità assunto al momento dell'insediamento del nuovo "management" e pubblicamente ribadito in occasione del quarantennale della Società nel novembre 2013.

edilizia



costruzioni, assessori rometti e vinti convocano per domani 1 luglio riunione tavolo regionale

Perugia, 30 giu. 014 - Gli assessori regionali alle Infrastrutture, Silvano Rometti, e alle Opere pubbliche, Stefano Vinti, hanno convocato per domani martedì 1 luglio, alle ore 17, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, una riunione del Tavolo delle Costruzioni.

All'ordine del giorno, un confronto sulla situazione del settore, lo stato delle opere pubbliche in Umbria e l'illustrazione della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con attenzione particolare alle azioni e alle risorse a sostegno del settore delle costruzioni.

immigrazione

lunedì 30 giugno a perugia convegno di presentazione di due progetti per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi

Perugia, 27 giu. 014 -Lunedì prossimo, 30 giugno, a partire dalle ore 9, nella Sala Partecipazione del Consiglio Regionale a Perugia, si terrà il Convegno conclusivo dei Progetti FEI AP 2012 (Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi Terzi). Sarà questa l'occasione per presentare i risultati di due progetti europei che hanno visto l'Umbria protagonista: il progetto "No.Di. No Discrimination" (dalle ore 9 alle 13.30) e il progetto "Tra il dire e il Fare: le parole dell'integrazione" (a partire dalle ore 15).

Al termine del convegno sarà firmato dai Comuni, Enti pubblici e privati umbri presenti il protocollo d'intesa regionale in materia di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, il cui testo è frutto di un'intensa fase di concertazione svoltasi nelle riunioni del Tavolo interistituzionale antidiscriminazione. L'adesione al protocollo rimarrà aperta alla successiva sottoscrizione di istituzioni e altri organismi interessati.

Al convegno interverranno la Vice Presidente della Regione Umbria, Carla Casciari, il viceprefetto Maria Assunta Rosa, capo ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'asilo sul territorio del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, le Prefetture di Perugia e di Terni, il Rettore Università di Perugia, Franco Moriconi, Italo Tanoni (Ombudsman Regione Marche), Marina Cioncoloni (UNAR) ed Elena Tiracorrendo (Consigliera di parità Regione Umbria).

lunedì 30 giugno a perugia convegno di presentazione di due progetti per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi

Perugia, 28 giu. 014 - Lunedì prossimo, 30 giugno, a partire dalle ore 9, nella Sala Partecipazione del Consiglio Regionale a Perugia, si terrà il Convegno conclusivo dei Progetti FEI AP 2012 (Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi Terzi). Sarà questa l'occasione per presentare i risultati di due progetti europei che hanno visto l'Umbria protagonista: il progetto "No.Di. No Discrimination" (dalle ore 9 alle 13.30) e il progetto "Tra il



dire e il Fare: le parole dell'integrazione" (a partire dalle ore 15).

Al termine del convegno sarà firmato dai Comuni, Enti pubblici e privati umbri presenti il protocollo d'intesa regionale in materia di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, il cui testo è frutto di un'intensa fase di concertazione svoltasi nelle riunioni del Tavolo interistituzionale antidiscriminazione. L'adesione al protocollo rimarrà aperta alla successiva sottoscrizione di istituzioni e altri organismi interessati.

Al convegno interverranno la Vice Presidente della Regione Umbria, Carla Casciari, il viceprefetto Maria Assunta Rosa, capo ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'asilo sul territorio del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, le Prefetture di Perugia e di Terni, il Rettore Università di Perugia, Franco Moriconi, Italo Tanoni (Ombudsman Regione Marche), Marina Cioncoloni (UNAR) ed Elena Tiracorrendo (Consigliera di parità Regione Umbria).

infrastrutture

perugia-ancona; assessore rometti chiede garanzie sul rispetto del nuovo cronoprogramma di esecuzione lavori

Perugia, 19 giu. 014 - Si dichiara moderatamente soddisfatto, ma vuole essere prudente l'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, dopo l'incontro che si è tenuto oggi a Roma nella sede del Ministero delle Infrastrutture per fare il punto sulla direttrice Perugia-Ancona.

Alla riunione, organizzata dalla Società Quadrilatero tra le Autorità di governo centrale e regionale, l'Anas ed il Commissario Straordinario di DIRPA e Impresa, Daniela Saitta, sono intervenuti per il Governo il viceministro delle Infrastrutture, Riccardo Nencini con il Consigliere del ministro Lupi, Rocco Girlanda, per il Ministero dello Sviluppo Economico erano presenti il consigliere Germana Panzironi, vicecapo di Gabinetto e Cristina Reali della Direzione Generale Vigilanza sugli Enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali. Per le Regioni hanno partecipato l'assessore Rometti e l'assessore alle Infrastrutture delle Marche, Paola Giorgi. Presenti il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, il Presidente della Quadrilatero, Guido Perosino e l'Amministratore delegato della Quadrilatero, Eutimio Mucilli.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il cronoprogramma per la riattivazione dei lavori e i tempi di realizzazione dell'opera sotto la gestione del commissario straordinario e finanziati con risorse recentemente smobilitate.

In proposito l'assessore Rometti ha dichiarato: "Considerate le vicissitudini che si sono presentate nel corso della realizzazione di quest'opera, aver preso visione di un documento a garanzia della ripresa delle attività di cantiere e dei tempi di realizzazione dei lavori, non può che rappresentare una buona notizia. Malgrado ciò, nel corso della riunione la Regione umbria e il viceministro Nencini, hanno chiesto certezza sul rispetto dei



tempi di realizzazione che, per il tratto di interesse dell'Umbria, prevedono secondo il cronoprogramma, l'ultimazione dei lavori entro l'agosto del 2015".

L'assessore Rometti ha voluto anche ricordare che sull'opera l'attenzione della Regione è sempre massima e, "anche in questa occasione, abbiamo espresso le nostre preoccupazioni affinché siano trovate, in tempi brevi, delle soluzioni per scongiurare da una parte un nuovo stallo dei lavori, ma soprattutto, per recuperare anche parte del tempo perso, nell'interesse delle comunità locali".

Concludendo, Rometti ha riferito di aver chiesto al commissario straordinario Daniela Saitta, di tener conto nell'assegnazione degli appalti, delle ditte che hanno già lavorato nei cantieri soprattutto di quelle che hanno i dipendenti in cassa integrazione.

L'incontro è stata occasione per fare punto sulla cessione di Impresa spa, per la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha garantito tempi brevi.

lavori pubblici

centro regionale protezione civile, consegnati lavori per autoparco regionale

Perugia, 18 giu. 014 - Si vanno ultimando le strutture di servizio al Centro regionale di protezione civile di Foligno. Oggi sono stati consegnati i lavori per la realizzazione dell'autoparco regionale. "L'opera, insieme all'edificio destinato ad ospitare le attività della Croce Rossa - ha sottolineato l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Stefano Vinti - rappresenta l'ultimo tassello per il completamento del Centro di Protezione civile. Anche in questo caso, l'intervento è stato progettato e sarà seguito dai tecnici e amministrativi interni della Regione Umbria. Nell'individuazione della ditta appaltatrice - ha aggiunto - è stata scelta l'offerta tecnica per cui in sede di gara sono state fornite le migliori in merito alla qualità architettonica alla funzionalità degli spazi interni e alla sicurezza".

L'autoparco è costituito da un edificio industriale realizzato con struttura in prefabbricato, con una potenzialità di posti per 65 autoveicoli e 16 motocicli. L'autoparco è costituito da un unico edificio ad un piano, di forma rettangolare, con dimensioni 42 x 56 metri; la superficie coperta è pari a circa 2.400 metri quadrati. All'interno è prevista una zona di servizi di circa 100 metri quadrati, che ospiterà la guardiana, i servizi igienici e locali adibiti a magazzini e centrale termica. Complessivamente sono state impegnate risorse pari a 1 milione e 653mila euro.

completato accesso alla piattaforma logistica di terni-narni

Perugia, 19 giu. 014 - La piattaforma logistica di Terni-Narni si sta avviando velocemente verso le fasi conclusive di realizzazione. Come da programma, sono terminati i lavori per la costruzione della rotatoria lungo la strada Marattana, condotti



direttamente dalla Regione Umbria, tramite la quale si accede alla piattaforma stessa.

L'opera ha migliorato il tratto stradale interessato: sono state infatti anche recuperate le quote dell'attuale tratto viario per circa un chilometro, riportando il livello stradale a pendenze che favoriscono la sicurezza e correggono cedimenti e deformazioni avvenute nel corso degli anni. Le barriere laterali saranno adeguate agli standard attuali.

"Con questo ulteriore intervento - sottolinea l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Stefano Vinti - si compie un'opera funzionale non solo allo scalo logistico, ma anche alla sicurezza stradale dell'area industriale lungo la Marattana, regolarizzando accessi e quote".

Dopo oltre due mesi di lavorazioni, che hanno causato la chiusura parziale dell'arteria provinciale viene riaperto al traffico oltre un chilometro di strada, completa di segnaletica e pubblica illuminazione. Sono in corso di perfezionamento le ultime verifiche e procedure che porteranno alla definitiva consegna dell'infrastruttura al Servizio provinciale competente. Con i tecnici provinciali è stato stabilito, nel corso della lavorazione, il necessario dialogo e l'auspicata collaborazione per il raggiungimento dell'obiettivo.

L'assessore Vinti esprime "soddisfazione" per la modalità di gestione dell'opera "che ha portato a minimizzare i disagi, evitare incidenti e aumentare la sicurezza stradale". I tempi di azione e risposta di Enti ed impresa sono stati "all'altezza richiesta da questa opera pubblica".

La rotatoria verrà riaperta completamente i prossimi giorni a velocità ridotta, in attesa del passaggio di competenze alla Provincia di Terni.

politiche sociali

rifugiati; il 24 convegno conclusivo progetto "nansen"

Perugia, 20 giu. 014 - Sarà l'assessore al welfare e vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Carla Casciari, a coordinare i lavori del convegno di chiusura del progetto "Nansen" che, finanziato dal Ministero dell'interno nell'ambito del Fondo europeo per i rifugiati, è finalizzato all'integrazione socio-lavorativa di titolari e richiedenti protezione internazionale sul territorio umbro. L'iniziativa, a cui parteciperanno rappresentanti dei Ministeri dell'Interno (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione) e del Lavoro (Divisione politiche di integrazione e tutela dei minori stranieri), di Anci Nazionale, dei soggetti attuatori e degli altri soggetti coinvolti nel progetto, si terrà martedì 24 giugno, a partire dalle ore 9.15, nella Sala delle Autonomie di Anci Umbria, a Perugia.

"Il progetto della Regione Umbria, selezionato come primo in seguito ad un avviso emanato dal Dipartimento per le libertà civili e per l'Immigrazione - ha ricordato Casciari -, ha



consentito di attivare sul territorio regionale azioni e misure per favorire l'uscita da percorsi di accoglienza ed assistenza sociale di rifugiati e richiedenti asilo verso una concreta integrazione nella comunità di riferimento. Ciò è stato possibile grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti, istituzionali e non, che a vario titolo hanno gestito e reso possibile, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'attuazione degli interventi per arrivare ad una concreta autonomia ed integrazione sociale dei beneficiari. Il convegno - ha concluso Casciari - servirà per fare un bilancio di quanto realizzato in Umbria e per definire possibili, future prospettive"

mercoledì 25 giugno a villa umbra presentazione ricerca mutilazioni genitali e salute riproduttiva della donna immigrata in umbria

Perugia, 23 giu. 014 - Saranno presentati mercoledì 25 giugno, nella sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra a Perugia, i risultati della ricerca sulle mutilazioni genitali e salute riproduttiva della donna immigrata in umbria nel biennio 2011-2012, condotto dalla Fondazione Celli per la Regione Umbria.

Alla presentazione dello studio interverrà la vicepresidente della Regione Umbria, con delega al Welfare, Carla Casciari, il presidente della Fondazione Celli e della società italiana di antropologia medica, Tullio Seppilli.

A presentare il progetto "Mutilazioni genitali e salute riproduttiva della donna immigrata in Umbria", sarà l'antropologa, della Fondazione, Sabrina Flamini, di seguito l'antropologa Maya Pellicciari, parlerà del tema "Anomalie genitali", donne migranti e rapporto con i servizi.

L'antropologa, Carlotta Bagaglia, illustrerà il questionario somministrato agli operatori socio-sanitari della Regione Umbria e l'antropologa Chiara Polcri, presenterà i principali risultati dell'indagine quantitativa. Seguirà un dibattito.

gioco d'azzardo: giunta regionale preadotta disegno di legge

Perugia, 23 giu. 014 - Un marchio regionale "No Slot" e una legge per dire stop al gioco d'azzardo: l'iniziativa è della Regione Umbria che, su iniziativa degli assessori alla sanità, la presidente Catuscia Marini, alle politiche sociali, Carla Casciari, e al commercio, Fabio Paparelli, ha preadottato un disegno di legge per il contrasto, la prevenzione e la riduzione della ludopatia.

Il documento, in 14 articoli, stabilisce le finalità della legge (finanziata per il 2015 con 200 mila euro), nonché i soggetti che concorrono a realizzare tali propositi, quindi i Comuni, le Asl, i soggetti del Terzo settore, le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore, le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e utenti.



Tra le azioni in capo alla Regione, la legge prevede la promozione di programmi e progetti di prevenzione, la creazione di gruppi di auto-aiuto, la formazione degli operatori compresi quelli presenti nelle sale da gioco, l'attivazione di un numero verde regionale per l'assistenza di primo livello, l'adozione di un marchio regionale "No Slot" che i Comuni dovranno rilasciare agli esercenti di pubblici esercizi che scelgono di non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito, la previsione di incentivi alle attività commerciali "virtuose" e agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale. Inoltre, il disegno di legge stabilisce che non è ammessa l'apertura di sale giochi ubicate in un raggio di 500 metri dalle scuole o da luoghi di aggregazione frequentati dai giovani, è vietata la pubblicità relativa all'apertura o all'esercizio di sale giochi e i gestori di sale giochi, ricevitorie e tabaccherie, dovranno esporre materiale informativo per evidenziare i rischi connessi al gioco eccessivo e l'indicazione dei servizi di assistenza disponibili in caso di necessità. La violazione degli obblighi imposti dalla legge è punita con la sanzione una sanzione amministrativa da 5 mila a 15 mila euro.

"Il gioco compulsivo e quindi patologico - ha spiegato la presidente Marini - rischia di diventare una vera piaga sociale e sanitaria. Per contenere e conoscere in modo approfondito la diffusione del fenomeno in Umbria e definire un blocco di proposte operative la Giunta regionale, già lo scorso anno, ha istituito un gruppo di lavoro intersettoriale che ha contribuito alla predisposizione del disegno di legge regionale".

"Il Ministero della Salute è intervenuto su questa materia - ha aggiunto la presidente - dettando attraverso un decreto legge una serie di norme per la prevenzione, il contrasto e la cura del gioco d'azzardo patologico ed inserendo le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione nei Livelli Essenziali dell'Assistenza sanitaria".

"In proposito - prosegue - la Giunta regionale ha dato una prima risposta concreta ai bisogni delle persone con problemi connessi al gioco d'azzardo patologico e alle loro famiglie, attivando la sperimentazione di un centro di riferimento regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico, la cui realizzazione è stata affidata all'Azienda USL Umbria 2. Inoltre, con la proposta di legge regionale, oltre a promuovere l'accesso consapevole, responsabile e misurato al gioco, si struttura un percorso per il trattamento e il recupero delle persone affette dal disturbo, offrendo anche supporto alle loro famiglie".

L'Assessore Casciari ha rilevato che "la gravità del problema in Umbria viene confermata dai servizi sociosanitari della nostra regione, che segnalano una domanda di aiuto in continua crescita da parte di persone con problemi connessi al gioco d'azzardo patologico e da parte delle famiglie, analogamente a quanto avviene in tutto il territorio nazionale. L'indagine ESPAD realizzata dal Centro Nazionale delle Ricerche secondo gli



standard dell'Osservatorio europeo delle droghe e le tossicodipendenze e rivolta agli studenti di 15-19 anni - ha ricordato - segnala per il gioco d'azzardo nel 2012 prevalenze lievemente maggiori tra i giovani studenti umbri rispetto al dato nazionale, il 46,64 per cento del totale del campione umbro ha dichiarato, infatti, di aver giocato almeno una volta nell'ultimo anno, contro il 45,3 per cento degli studenti italiani. Mentre la stessa indagine ripetuta nel 2013, indica una tendenza alla diminuzione del fenomeno più marcata in Umbria, quindi gli studenti umbri presentano questa volta percentuali lievemente inferiori al dato nazionale. Ciò incoraggia a mettere in campo azioni strutturate per il contrasto del fenomeno, dando grande importanza all'azione di prevenzione tra le nuove generazioni".

"Arginare il fenomeno delle patologie legate al gioco d'azzardo passa necessariamente da una maggiore incentivazione e sensibilizzazione dei gestori delle attività commerciali - ha evidenziato l'assessore al commercio, Fabio Paparelli - Il disegno di legge, in coerenza con le normative nazionali, prevede delle misure destinate direttamente agli esercizi commerciali come il divieto di pubblicità, l'obbligo di esporre materiale informativo, il divieto di ingresso nelle sale gioco per i minori di diciotto anni e il rispetto delle distanze delle sale gioco dai cosiddetti luoghi sensibili come le scuole. Inoltre, la Regione in caso di concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici a favore del commercio, considererà come titolo di preferenza e di premialità l'assenza di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito all'interno degli esercizi autorizzati alla pratica del gioco stesso".

presentata ricerca su mutilazioni genitali e salute riproduttiva donna immigrata in umbria

Perugia, 25 giu. 014 - Affrontare, nell'ottica del dialogo e del rispetto delle rispettive culture, il tema delle mutilazioni genitali femminili che, anche in Umbria, per l'incremento del fenomeno migratorio, richiede una sempre maggiore attenzione. È con questa finalità che la Regione Umbria ha commissionato alla Fondazione "Angelo Celli" per la cultura della salute una ricerca su "Mutilazioni genitali e salute riproduttiva della donna immigrata in Umbria", i cui risultati sono stati presentati oggi, a Villa Umbra, in occasione dell'ultimo seminario del percorso biennale per operatori sociali, sanitari, educativi della Regione Umbria, dal titolo "Migranti, diritti e salute. Un percorso antropologico di approfondimento e sensibilizzazione sul tema delle mutilazioni genitali femminili (Mgf)". Alla presentazione sono intervenuti la vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle Politiche sociali, Carla Casciari; il presidente della Fondazione "Celli" e della Società italiana di antropologia medica, Tullio Seppilli, supervisore scientifico della ricerca; le antropologhe Carlotta Bagaglia, Sabrina Flamini, Maya Pellicciari



e Chiara Polcri, che hanno curato la ricerca insieme a Michela Marchetti.

Lo studio, condotto tra il 2011 e il 2013, ha coinvolto sia le donne residenti in Umbria provenienti da Paesi con alta diffusione di mutilazioni genitali femminili, sia gli operatori socio-sanitari che operano nella regione, con il preciso obbiettivo di verificare la consistenza e il carattere del fenomeno, la presenza di donne già sottoposte alla pratica nel Paese d'origine, i livelli di informazione che risultano averne gli operatori socio-sanitari. Se è difficile quantificare il fenomeno in maniera precisa, per le ovvie difficoltà di rilevazione, partendo da una ricognizione delle presenze delle donne immigrate in Umbria provenienti dai Paesi dove secondo l'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, sono maggiormente diffuse le pratiche di manipolazione dei genitali femminili, si stima che oltre 600 tra donne e bambine residenti in Umbria abbiano subito una qualche forma di mutilazione genitale.

"Il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, che risulta ancora per la maggior parte sommerso - ha detto la vicepresidente Casciari - va approfondito nei suoi aspetti culturali, ma anche per la tutela della salute in termini di assistenza sanitaria e psicologica. Questa ricerca - ha ricordato - si colloca tra le azioni che la Regione, in applicazione della Legge nazionale per la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, la legge 9 gennaio 2006, con l'attivazione di uno specifico Tavolo, per meglio definire come portare avanti la battaglia per i diritti dei nostri nuovi cittadini e la loro integrazione".

"Abbiamo voluto conoscere - ha spiegato la vicepresidente - quanto sia diffuso e quale sia il carattere del fenomeno nel nostro territorio, dati utili anche alla programmazione degli interventi di sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari e socio-educativi. La Regione Umbria - ha sottolineato - vuole rafforzare le azioni per la tutela della salute e del benessere delle donne anche attraverso la costituzione di un Centro regionale di riferimento che funga da polo formativo, ma anche con compiti di supporto e consulenza per la mediazione socio-culturale fra le donne e i servizi del territorio".

"Dalla ricerca - ha rilevato il professor Seppilli - risulta confermato anche per l'Umbria quanto già abbastanza noto: che molte donne provenienti dai Paesi in cui le mutilazioni genitali femminili vengono tradizionalmente praticate le considerano del tutto 'normali', ovvie e positive o comunque opportune per sé e per le proprie figlie".

La questione, per il presidente della Fondazione "Celli", investe "un vero e proprio conflitto di valori fra differenti culture. E come tale va compreso e affrontato".

"Solo la prospettiva del dialogo, cui fornisce materiale questa ricerca - ha rilevato - sembra poter evitare le due possibili (e reali) modalità di riproduzione del costume: che le bambine, nate



ormai in Italia o giunte nel nostro Paese con le loro madri a loro tempo oggetto della pratica, siano affidate qui a operatrici clandestine, oltretutto con i seri rischi che ciò comporta, o vengano invece riportate nel loro Paese di origine proprio per subire lì il tradizionale intervento".

L'indagine si è sviluppata con una ricerca sul campo, condotta dalle antropologhe Sabrina Flamini e Maya Pellicciari, attraverso interviste con donne immigrate a Perugia e a Terni dai Paesi di interesse per il progetto, avvalendosi della collaborazione di istituzioni e associazioni impegnate a vario titolo nelle attività e nei servizi per gli immigrati (dalle Aziende sanitarie locali, alla Consulta regionale per l'immigrazione, Arci, Caritas) e del Centro islamico di Terni.

Dagli incontri e dalle interviste, su un tema "difficile" sotto tutti gli aspetti, superando il "silenzio" delle donne, è emerso che per ciascuna "la questione della modificazione dei genitali si presentava fortemente intrecciata a storie di vita complesse, diversissime l'una dall'altra, a riferimenti culturali o religiosi del tutto eterogenei, a posizionamenti sempre negoziati sia con il contesto sociale di provenienza che con la nuova condizione di vita in Italia".

Le motivazioni a "giustificazione" della pratica sono "innumerevoli, estremamente variegata, e vengono fatte risalire ora all'ordine religioso, ora a quello estetico, ora a quello della pura 'tradizione'". Focalizzando l'attenzione su alcuni tratti specifici, emersi con più insistenza nelle donne incontrate a Perugia e a Terni, dalla ricerca sul campo si evince che la mutilazione dei genitali sembra "avere molto più a che fare con l'immagine di sé e del proprio Paese di provenienza, con il senso di appartenenza a una determinata cultura, tradizione o religione, con i conflitti e le rinegoziazioni connesse alla migrazione, piuttosto che con questioni puramente sanitarie: non si tratta infatti di un "problema" per il quale queste donne si rivolgono ai servizi sanitari, se non nei rari casi di richiesta di intervento per deinfibulazione". L'incontro con donne dai genitali modificati, mutilati, "diversi" - secondo la ricerca - rappresenta "semmai un problema dei servizi e, nello specifico, degli operatori: problema che solo in un secondo momento torna ad essere anche delle donne, costrette dalla reazione degli operatori a sentire il proprio corpo come estraneo, diverso, nella necessità di doversi giustificare, e di dover giustificare una pratica che nella maggior parte dei casi nemmeno loro vorrebbero difendere".

Per sondare la percezione e l'entità del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili nell'esperienza degli operatori sociosanitari umbri, anche per rilevare eventuali casi di bambine e donne interessate da queste pratiche, le antropologhe Carlotta Bagaglia e Chiara Polcri hanno coinvolto attraverso un questionario medici di medicina generale, pediatri, ginecologi, ostetriche, infermieri e assistenti sociali in servizio all'interno delle Aziende sanitarie e ospedaliere dell'Umbria. La



maggioranza degli operatori (69 per cento) denuncia la difficoltà a riconoscere sulle donne che si rivolgono ai servizi possibili modificazioni dei genitali praticate. Dall'analisi, è emersa "con forza la necessità di attivare adeguati ed efficaci interventi di informazione/formazione rivolti agli operatori sociosanitari, agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e alla cittadinanza". Una formazione "capace di fornire dispositivi per avviare un percorso di sensibilizzazione rivolto alle donne migranti e alle nuove generazioni, per cogliere la complessità insita nell'esperienza dell'"altro", per individuare gli eventuali segni di disagio trasmessi da donne e bambine". Inoltre, per aprirsi e confrontarsi in un dialogo critico e costruttivo, si indica come "fondamentale e quanto mai urgente la realizzazione di occasioni di scambio, confronto e condivisione anche per acquisire strumenti capaci di svelare nuove prospettive".

martedì 1 luglio a perugia conferenza stampa presentazione progetti "fei" territoriali, all'umbria assegnati 864.109 euro

perugia, 28 giu. 014 - Martedì 1 luglio, alle ore 11, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, illustrerà i 5 progetti presentati dalla Regione nell'ambito del Programma Annuale del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi e ammessi a finanziamento dal Ministero dell'Interno per un ammontare di risorse pari a 864 mila109 euro.

All'incontro con la stampa, oltre alla vicepresidente Casciari, interverranno i rappresentanti capofila e i partner dei progetti territoriali approvati per illustrarli.

regione umbria sempre più attiva nel processo di integrazione, firmato protocollo per rete antidiscriminazione

perugia, 30 giu. 014 - Affermare i principi di parità di trattamento e non discriminazione tra le persone, attraverso il lavoro sinergico delle amministrazioni pubbliche e dei rappresentanti del terzo settore: è quanto stabilisce il Protocollo d'intesa firmato stamani a Perugia in occasione del convegno conclusivo dei progetti "FEI AP 2012", Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi Terzi.

"Con il Protocollo, che conclude il progetto 'NO.Di- No Discrimination' - ha spiegato la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari - si vuole supportare efficacemente le politiche locali in materia di prevenzione e contrasto del razzismo e dell'intolleranza con l'obiettivo di valorizzare la nuova società multietnica e multiculturale, andando quindi verso una nuova comunità regionale più aperta, culturalmente ricca e democratica. A tal fine - ha evidenziato la vicepresidente - oggi il documento sarà firmato dai Comuni e dagli enti pubblici e privati presenti all'incontro, ma l'adesione al protocollo rimarrà aperta alla successiva sottoscrizione di istituzioni e altri organismi interessati,



proprio con la finalità di allargare sempre di più le maglie della rete antidiscriminazioni".

"Si tratta di un punto di inizio - ha aggiunto - non il termine di un percorso. Oggi finisce il tempo 'burocratico' di questo progetto europeo, ma per tutti noi il lavoro prosegue e cominciano già, da oggi, a concretizzarsi gli impegni contenuti nel protocollo d'intesa. Da subito inizia il lavoro per rendere ancor più fattibili questi impegni provando a reperire le risorse per far crescere la rete regionale antidiscriminazione: nella fondamentale e impegnativa partita sulla programmazione dei fondi europei 2014-2020 vorremo infatti riservare alcune risorse alla prevenzione e al contrasto alle discriminazioni e, inoltre, cercheremo, con l'aiuto dell'Unar e del Ministero dell'Interno, di reperire a tal fine risorse anche nel nuovo fondo europeo che andrà a sostituire il FEI".

Il convegno è servito anche per rendere conto degli obiettivi raggiunti con il progetto "No.Di. No Discrimination": si tratta di un progetto realizzato dalla Regione Umbria in partenariato con Regione Marche, A.C.S.I.M., Cidis Onlus, Fondazione Caritas Senigallia Onlus, Free Woman Onlus, Gruppo Umata Solidarietà G. Puletti, On the road Onlus, Università degli studi di Urbino Carlo Bò e supportato da una rete territoriale composta da Province e Comuni, Associazioni e Cooperative.

Sono state anche coinvolte numerose associazioni umbre tra cui Arci, Centro Studi Città di Foligno, Anci, Asgi, Il Pettiroso, nonché l'Università degli Studi di Perugia, l'Ordine degli Avvocati, le Prefetture. Gli interventi di formazione sono stati rivolti agli operatori pubblici e del terzo settore che operano sui temi dell'immigrazione, integrazione, antidiscriminazione, mentre i destinatari finali degli interventi sono stati i cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale. In pratica "NO.DI" ha puntato a promuovere l'inserimento di politiche di prevenzione e contrasto alle discriminazioni etnico - razziali nelle azioni di governo delle amministrazioni delle regioni coinvolte e negli interventi di enti del Terzo Settore come i sindacati, le organizzazioni datoriali, le forze dell'ordine, funzionali anche alla costituzione di sistemi di rete regionali antidiscriminazioni. Il progetto ha consentito la realizzazione di numerose attività di formazione aperte a funzionari pubblici e operatori del terzo settore, seminari di approfondimento tematici, una campagna di sensibilizzazione interregionale e un'indagine, in cui risultati sono stati illustrati oggi, dal titolo "Ciò che non si dice", sulla percezione della discriminazione etnica tra le donne immigrate umbre e marchigiane.

Al convegno sono intervenuti, oltre alla vicepresidente Casciari, il viceprefetto-Capo ufficio Politiche dell'immigrazione e dell'asilo sul territorio, Ministero dell'Interno-Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Maria Assunta Rosa, per la Regione Marche, Giovanni Santarelli, il viceprefetto di Terni,



Andrea Gambassi, il viceprefetto di Perugia, Tiziana Tombesi, per l'Università di Perugia Gabriella Klein, Marina Cioncoloni dell'UNAR, la consigliera di parità della Regione Umbria, Elena Tiracorrendo, Patrizia Manili dell'Università per Stranieri.

L'indagine esplorativa sulla percezione della discriminazione da parte delle donne emigrate in Umbria e nelle Marche, dal titolo "Ciò che non si dice", ha coinvolto 248 donne immigrate nelle Marche e 250 in Umbria, provenienti dall'Africa settentrionale e subsahariana, dall'America centro meridionale, dall'Asia centro occidentale e orientale, dall'Europa centro orientale. Lo studio ha evidenziato che, tanto in Umbria quanto nelle Marche, l'intolleranza nei confronti dei migranti sembra essere in aumento in quanto il numero di donne che percepiscono o hanno percepito atteggiamenti discriminatori nei propri confronti è decisamente elevato. Esistono tuttavia delle differenze in base all'origine etnica: le donne africane, soprattutto subsahariane, avvertono maggiormente questo problema e lo imputano soprattutto a forme di razzismo. Le donne dell'Europa dell'Est appaiono invece più inserite. Per loro la discriminazione avviene quasi esclusivamente in particolari momenti come il lavoro o la ricerca di una casa.

Secondo quanto riferisce la ricerca, indagare la discriminazione significa affrontare un argomento particolarmente complesso: nella percezione individuale, infatti, non esiste una definizione condivisa di cosa sia la discriminazione. In diverse testimonianze, discriminazione e razzismo si sovrappongono.

Alla domanda "crede di aver mai subito un atto di discriminazione" il 53per cento del campione intervistato nelle Marche ed il 43per cento nell'Umbria risponde in maniera negativa, mentre il 46per cento nelle Marche ed il 54per cento nell'Umbria dichiara di avere subito direttamente almeno un atto di discriminazione durante la permanenza nel territorio italiano. Soltanto l'1 per cento nelle Marche ed il 3 per cento nell'Umbria non risponde.

Riguardo alla differenza di trattamento tra uomini e donne, le immigrate in Umbria si contraddistinguono perché il 22% ritiene che nella comunità di appartenenza siano più discriminati dalla società italiana gli uomini rispetto alle donne. Il 25% delle intervistate nelle Marche, invece, ritiene che siano le donne più discriminate, mentre per il 23% crede che esista una sostanziale parità di trattamento. Solo per il 14% sarebbero gli uomini a subire maggiori atti di discriminazione. Un 14% pensa poi che gli atti discriminatori si manifestino in ambiti diversi, sia per gli uomini sia per le donne.

Le straniere residenti nella Regione Umbria sostengono che i membri della propria comunità, a causa dell'appartenenza etnica, ricevono un trattamento discriminante nei servizi preposti alla ricerca della casa, nel luogo di lavoro, negli spazi pubblici (parchi, strade, mezzi pubblici), negli uffici comunali dedicati al pubblico (anagrafe, URP e servizi sociali) e, infine, negli uffici dipendenti preposti al rilascio o al rinnovo dei documenti obbligatori per gli immigrati non comunitari. Le intervistate



della regione Marche, in particolare, ritengono più critici ambiti quali i servizi privati preposti alla ricerca della casa, i luoghi di lavoro, le agenzie private per la ricerca del lavoro, i servizi sanitari, gli spazi pubblici, gli esercizi commerciali.

Tra le persone vittima di discriminazione intervistate soltanto il 22% in Umbria e il 15% nelle Marche si è rivolto a qualcuno per chiedere aiuto, mentre il 31% nelle Marche ed il 74% in Umbria hanno preferito non condividere l'episodio con nessuno. Tra le intervistate delle Marche, numerose sono coloro che hanno preferito non rispondere a tale domanda, rivelando un sensibile imbarazzo. Mentre in Umbria la risposta nulla a tale domanda è solo del 4%. A fronte della discriminazione percepita, la speranza di poter modificare qualcosa è assai modesta e sembra fondare su iniziative avviate soprattutto da singoli.

La ricerca è stata realizzata nell'ambito del progetto No.Di - No Discrimination - Fondo FEI Azione 7 - Capacity Building - Rete Nazionale Antidiscriminazioni - Annualità 2012 da un partenariato composto da Regione Umbria (capofila), Regione Marche, A.C.S.I.M., Cidis Onlus, Fondazione Caritas Senigallia Onlus, Free Woman Onlus, Gruppo Umana Solidarietà G. Puletti, On the road Onlus, Università degli Studi di Urbino Carlo Bò. Si ringraziano inoltre per il contributo fornito l'ANCI Umbria, l'Associazione il Pettiroso, il Centro Studi Foligno e l'Archi Perugia.

pubblica amministrazione

amministrazione digitale, giovedì 26 sottosegretario rughetti a seminario su programma regione umbria

Perugia, 21 giu. 014 - È prevista la partecipazione del sottosegretario alla Semplificazione e alla Pubblica Amministrazione, Angelo Rughetti, al seminario organizzato dalla Scuola umbra di Amministrazione pubblica che si terrà giovedì 26 giugno, dalle ore 9, nella sede di Villa Umbra (località Pila, Perugia). L'incontro, dal titolo "Amministrazione digitale nella società dell'informazione. Governance, management, servizi in rete", che vedrà intervenire fra gli altri l'assessore regionale alle Riforme, Innovazione e Sistemi informativi Fabio Paparelli, intende offrire un'analisi completa sul programma di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi della Regione Umbria, sull'evoluzione del commercio elettronico anche con riferimento al disegno di legge regionale sul testo unico del commercio e sul ruolo delle tecnologie "Ict" (le tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

In modo particolare, sarà fatto il punto sull'attuazione del programma della Regione, sull'adozione della Legge regionale 9/2014 sulla società dell'informazione e l'e-government nel Piano digitale della Regione Umbria 2013-2015, sull'evoluzione della normativa comunitaria, nazionale e regionale sul commercio elettronico, sull'"Ict" e "cultural heritage" e sull'e-government nei Comuni: semplificazione, trasparenza, servizi in rete.



Presiederà e coordinerà i lavori del seminario l'onorevole Giampiero Giulietti, deputato, componente della V Commissione della Camera (Bilancio, tesoro e programmazione). Ad aprire i lavori sarà Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola Umbra di Amministrazione pubblica. Seguiranno gli interventi dell'assessore regionale Fabio Paparelli; di Marco Mancarella, docente di informatica giuridica, Università del Salento; Leonardo Bugiolacchi, avvocato e docente di Diritto commerciale, Università telematica Unitelma Sapienza, Roma; Giuseppe Liotta, docente presso il Dipartimento di Ingegneria, Delegato dal Rettore per l'Ict, Sistemi Informativi e Agenda digitale, Università degli Studi di Perugia; Antonella Galdi, vice segretario generale dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni); Anna Lisa Doria, coordinatrice regionale dell'area Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica, autonomie locali; Donato Limone, docente di Informatica giuridica e di scienza dell'amministrazione digitale, Università telematica Unitelma Sapienza, Roma.

Le conclusioni saranno tenute dall'onorevole Angelo Rughetti, sottosegretario alla Semplificazione e alla Pubblica Amministrazione.

a villa umbra incontro con sindaci e amministratori locali su ruoli, funzioni e responsabilità

Perugia, 27 giu. 014 - Ruoli, funzioni e responsabilità degli amministratori locali: sono questi gli argomenti che verranno affrontati nell'incontro proposto dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, in programma martedì 1 luglio (dalle ore 9) nella sede di Villa Umbra (località Pila, Perugia).

Dopo le recenti elezioni amministrative che hanno coinvolto la maggior parte dei Comuni umbri, la Scuola, in collaborazione con l'Anci (Associazione nazionale Comuni) Umbria, ha organizzato questa giornata di approfondimento e riflessione. Sono previste le relazioni di Francesco Zito, Capo Segreteria tecnica del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, che parlerà del ruolo dell'amministratore locale alla luce delle recenti novità normative, in particolare del "Decreto Del Rio" e di Alberto Avoli, presidente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria, che approfondirà il tema della responsabilità amministrativa che sta sempre più assumendo nuove connotazioni.

Numerose le adesioni già pervenute da parte di sindaci, assessori, consiglieri comunali di Umbria e regioni limitrofe.

sanità

indagine su ricoveri in ospedale, presidente marini: regione umbria ha siglato intese con nas e guardia finanza a tutela servizio sanitario e interessi dei cittadini

Perugia, 28 giu. 014 - "Provo profondo rispetto per l'attività di indagine degli organi inquirenti, soprattutto se è rivolta alla tutela degli interessi pubblici e della collettività. Nello specifico settore della sanità, ho sempre sostenuto che ogni euro



sottratto indebitamente alla spesa sanitaria è un euro in meno per la sanità pubblica e quindi per i cittadini". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, con delega alla Sanità, Catuscia Marini, in merito agli esiti delle indagini dei Carabinieri del "Nas" di Perugia sui ricoveri in ospedale.

"Le responsabilità individuali, rispetto a comportamenti ed attività illecite, qualora accertate e confermate in sede di giudizio, devono essere giustamente perseguite - dice la presidente -. Per ciò che ci riguarda, faremo valere in sede di giudizio le ragioni dell'istituzione, che in definitiva altro non sono che i legittimi interessi dei cittadini".

La presidente Marini ricorda che la Regione Umbria "ha sottoscritto, recentemente, due protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza, e con il Nas dei Carabinieri, il cui obiettivo è, appunto, quello di individuare irregolarità nel delicato settore della sanità pubblica, ma anche - sottolinea - nell'attività delle strutture convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, sulle anomale prescrizioni di medicinali, le esenzioni dal pagamento del ticket, l'acquisto di materiali sanitari, fino al controllo dell'esercizio della libera professione in generale e a quella in regime di 'intramoenia'. E con ciò tutelare il nostro servizio sanitario ed in generale la buona qualità del nostro welfare".

"Nella sanità regionale - sottolinea - la stragrande maggioranza dei dipendenti, medici, operatori delle professioni sanitarie e amministrativi, esprime un alto livello di professionalità e correttezza. Anche grazie a ciò l'Umbria ha raggiunto livelli di eccellenza in Italia, unanimemente riconosciuti. Dunque è e sarebbe inaccettabile ogni forma di ingiusta generalizzazione, rispetto a comportamenti illeciti, nei confronti dell'intero corpo degli operatori della sanità regionale".

"Il nostro impegno, però, è sempre quello di fare meglio. Se episodi come quelli che emergono dall'indagine dei Nas di Perugia - prosegue - dovessero essere in un certo senso anche legati alla necessità dei cittadini di un accesso più rapido ai servizi sanitari, voglio dire che stiamo lavorando per affrontare con maggior determinazione il problema delle liste d'attesa. Già nei prossimi giorni la Giunta regionale discuterà un 'piano straordinario' che conterrà proposte e impegni, anche di tipo contrattuale, per affrontare questo delicato problema. Il Piano - conclude - verrà sottoposto alla più ampia partecipazione con tutte le organizzazioni sindacali, sia quelle confederali che professionali, e con le associazioni di volontariato che si occupano della tutela degli interessi dei cittadini che accedono al servizio sanitario, a cominciare da Cittadinanzattiva e dal Tribunale dei diritti del malato".

sport

**golf: in umbria dal 25 al 29 giugno open d'italia femminile:
giovedì 19 giugno conferenza-stampa**



Perugia, 16 giu. 014 - Considerato come la più importante manifestazione golfistica femminile italiana e tappa del circuito europeo "Ladies European Tour", l'Open d'Italia Femminile, in programma al "Golf Club Perugia" dal 25 al 29 giugno prossimo, sarà presentato giovedì 19 giugno in una conferenza-stampa, convocata per le ore 11.30 presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia. All'incontro con i giornalisti prenderanno parte il presidente della Federazione Italiana Golf Franco Chimenti, il presidente del Comitato Organizzatore Alessandro Rogato, gli assessori della Regione Umbria Fabio Paparelli (Sport) e Fabrizio Bracco (Turismo) e il sindaco di Perugia Andrea Romizi.

Il torneo è articolato in tre giornate di gara individuale per un totale di 54 buche (18 al giorno) e da una gara "pro-amateur" a squadre, prevista per il 25 giugno, in cui le 132 giocatrici professioniste iscritte gareggeranno con giocatori dilettanti. L'evento sarà coperto da "Sky Sport". "Una prestigiosa occasione - commentano agli assessorati regionali allo sport e al turismo -, per promuovere l'Umbria come meta di riferimento per il turismo golfistico internazionale, e, in generale, per veicolare la complessiva immagine turistica".

presentato a palazzo donini 24esima edizione "ladies italian open" di golf, a perugia dal 27 al 29 giugno

Perugia, 19 giu. 014 - Un torneo ricco di contenuti tecnici e con un "field" di qualità, su un percorso che ha già dato prova di essere un severo test nella scena continentale: è il "Ladies Italian Open presented by Ruco Line", che si svolgerà (con ingresso gratuito per il pubblico) sul tracciato del Golf Club Perugia da venerdì 27 a domenica 29 giugno, anticipato giovedì 26 dalla "Sanpaolo Invest Pro Am".

L'evento, giunto alla sua 24esima edizione, è stato presentato - riferisce un comunicato degli organizzatori - nel corso di una conferenza-stampa (moderata dal giornalista Lucio Biagioni) che si è tenuta presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia alla quale sono intervenuti il sindaco di Perugia Andrea Romizi, l'assessore al Turismo della Regione Umbria Fabrizio Bracco, Antonio Mari, presidente del Golf Club Perugia e Alessandro Rogato, Presidente del Comitato Organizzatore "Open Professionistici di Golf" della Federazione Italiana Golf.

"È una manifestazione - ha detto il sindaco Andrea Romizi - che si incastona perfettamente tra quelle, non solo sportive, che caratterizzano la nostra città, nelle quali si evidenziano le qualità organizzative, strutturali, ricettive e di ospitalità dell'intero comprensorio. Sarà anche un momento importante, perché il golf potrà offrire un'immagine diversa e sicuramente efficace per un futuro indirizzato al turismo golfistico".

"La scelta fatta dalla Federazione Italiana Golf - ha spiegato Alessandro Rogato - di portare l'Open in Umbria e a Perugia nasce da varie considerazioni che vanno dalla promozione, alle componenti logistiche e al percorso. Per l'Umbria il turismo è una



risorsa importante e ha le condizioni giuste per attrarre i golfisti itineranti. Sul territorio possono fare sinergia determinante la passione per questo sport, anche se i numeri non sono ancora ampi, campi di qualità, strutture di peso e un patrimonio ambientale che pochi possono vantare". Poi si è soffermato sui dettagli del torneo e sul golf femminile che sa offrire spettacolo di alto livello".

Antonio Mari ha posto l'accento sull'aspetto organizzativo: "È sicuramente motivo d'orgoglio poter ospitare eventi di così grande richiamo mediatico, ma occorre essere preparati. Noi stiamo lavorando da circa sei mesi per offrire condizioni ottimali e lo staff sta prodigandosi con grande abnegazione. Lo ringrazio insieme agli sponsor e alle istituzioni che hanno reso possibile, con il loro supporto, la realizzazione del torneo".

"L'immagine di 'regione verde' legata all'Umbria - ha detto l'assessore regionale al turismo Fabrizio Bracco, che ha portato alla manifestazione i saluti della presidente della Regione Catuscia Marini e dell'assessore regionale allo sport Fabio Paparelli - passa anche per il golf. L'abbinamento è quasi naturale e l'Open è una bella occasione per farci ulteriormente conoscere da un'angolazione diversa. La presenza di grandi atlete permetterà di dare visibilità non solo al campo, ma anche a tutto il comprensorio. Sono inoltre convinto - ha aggiunto Bracco - che con un altro percorso di 18 buche potremmo essere ancor più competitivi in una fascia di turismo in continua espansione".

Il "Ladies Italian Open", che avrà quale "presenting sponsor" Ruco Line, brand italiano leader nella produzione di sneakers di altissima qualità, ritorna dopo tre anni nel calendario del Ladies European Tour, dove aveva fatto il suo ingresso nel lontano 1987, "per riprendersi - è detto nel comunicato degli organizzatori - il suo ruolo di punto di riferimento e di appuntamento imperdibile per le 'proettes' continentali e per ristabilire la continuità, uno dei temi principali sui quali si è basato l'accordo tra la Federgolf e il 'Let'". Il torneo, voluto fortemente dal presidente del Golf Club Perugia Antonio Mari, presenta un "field" di livello, nel quale figurano tutte le migliori giocatrici italiane interpreti del circuito continentale, decise a sfatare la tradizione avversa che le vuole spesso protagoniste, ma fino ad ora mai vincitrici. Saranno al via Diana Luna e Veronica Zorzi, alle quali spetta d'obbligo un posto tra le favorite, Stefania Croce, terza al "Golf Club Il Picciolo", dove si svolse la precedente edizione dell'Open, Margherita Rigon e Sophie Sandolo, affiancate da Vittoria Valvassori, Anna Rossi, Stefania Avanzo, Elisabetta Bertini. Alessandra Averna, Martina Migliori e Chiara Brizzolari. Presente anche la dilettante Virginia Elena Carta, diciotto anni da compiere e già prepotentemente sul proscenio, con quattro successi in campo internazionale a partire dallo scorso ottobre.

telecomunicazioni



piano telematico regionale 2014-2016: lunedì 23 giugno a villa umbra seminario presentazione piano telematico 2014-2016

Perugia, 18 giu. 014 - E' in programma per lunedì 23 giugno, alle ore 9.30, nella sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra a Perugia, il Seminario di presentazione del Piano Telematico regionale 2014 - 2016 che, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio Regionale dell'Umbria della legge n. "31/2013" sulle norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni, rappresenta lo strumento di programmazione adottato dalla stessa Assemblea. Ad introdurre il seminario di lunedì prossimo sarà l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti.

Il Piano Telematico costituisce, quindi, il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete pubblica regionale, ha validità triennale e definisce, in particolare le strategie per assicurare la realizzazione e la gestione di un'adeguata rete pubblica regionale e di altre infrastrutture tecnologiche per telecomunicazioni a banda larga, nonché gli interventi da realizzare, in coerenza con il documento annuale di programmazione (DAP), con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione regionale e con la programmazione europea e statale.

Nelle sue precedenti versioni 2008-2010 e 2011-2013, il Piano Telematico ha previsto e attuato investimenti per oltre 46 milioni di euro così distribuiti: per l'abbattimento del digital divide di primo livello (ad oggi stimato al di sotto del 3 per cento della popolazione umbra) circa 23 milioni di euro dei quali 10 reperiti dalla Regione e 13 messi a disposizione dal Dipartimento Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico; per le reti in fibra ottica di nuova generazione (ad oggi i lavori sono conclusi su 190 km ed in corso per altri 240 km) oltre 23 milioni di euro completamente reperiti dalla Regione Umbria.

Queste reti sono fondamentali per collegare le pubbliche amministrazioni, ma saranno disponibili anche per gli operatori di telecomunicazioni che potranno utilizzarle per fornire servizi innovativi a imprese e cittadini.

Nella versione 2014-2016, il Piano Telematico considera, oltre alla rete anche la razionalizzazione dei data center e dei disaster recovery: una possibile stima delle necessità, raggiunge la somma di circa 26-28 milioni di euro da reperire nel fondo per lo sviluppo regionale (FESR), fatte salve eventuali integrazioni sulle altre linee di finanziamento legate allo sviluppo rurale (FEASR) e agli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (FSE).

Al seminario di lunedì prossimo, dopo l'introduzione dell'assessore Vinti, in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico interverrà, Salvatore Lombardo, che affronterà il tema "Le coerenze con i Piani nazionali Banda Larga ed Ultralarga e l'Accordo di Partenariato", mentre il dirigente regionale Graziano Antonielli farà il punto sulle risorse finanziarie per il Piano Telematico regionale. L'amministratore



unico del Consorzio Umbria Digitale, Stefano Bigaroni, illustrerà i contenuti del Piano Telematico 2014-2016 e, di seguito, l'amministratore unico del Consorzio Umbria Salute, Carlo Benedetti esporrà le esigenze e prospettive di servizi innovativi per la sanità.

Domenico Petruzzo dell'Ufficio Scolastico Regionale parlerà delle esigenze e prospettive di servizi innovativi per la scuola, mentre Gianluca Reali dell'Università di Perugia tratterà la stessa tematica, riferita però all'università. A seguire sono previsti un dibattito e le conclusioni dell'assessore Vinti.

piano telematico regionale 2014-2016: lunedì 23 seminario presentazione a villa umbra

Perugia, 21 giu. 014 - È in programma per lunedì 23 giugno, alle ore 9.30, nella sede della Scuola umbra di Amministrazione pubblica di Villa Umbra a Perugia, il seminario di presentazione del Piano Telematico regionale 2014 - 2016 che, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio Regionale dell'Umbria della legge n. 31/2013 sulle norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni, rappresenta lo strumento di programmazione adottato dalla stessa Assemblea. Ad introdurre e concludere i lavori sarà l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti.

In rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico/Infratel spa interverrà Guido Citerni Di Siena che affronterà il tema "Le coerenze con i Piani nazionali Banda Larga ed Ultralarga e l'Accordo di Partenariato", mentre il dirigente regionale Graziano Antonielli farà il punto sulle risorse finanziarie per il Piano Telematico regionale. L'amministratore unico del Consorzio Umbria Digitale, Stefano Bigaroni, illustrerà i contenuti del Piano Telematico 2014-2016 e, di seguito, l'amministratore unico del Consorzio Umbria Salute, Carlo Benedetti, esporrà le esigenze e prospettive di servizi innovativi per la sanità.

Domenico Petruzzo, dell'Ufficio Scolastico Regionale, parlerà delle esigenze e prospettive di servizi innovativi per la scuola, mentre Gianluca Reali, dell'Università di Perugia, tratterà la stessa tematica riferita all'Università. Dopo il dibattito, le conclusioni dell'assessore Vinti.

a villa umbra seminario presentazione piano telematico 2014-2016

Perugia, 23 giu. 014 - "La Regione Umbria sta lavorando per realizzare le autostrade informatiche sulle quali potranno 'correre' le idee relative all'innovazione della pubblica amministrazione, per il sostegno al sistema produttivo ed economico, nonché per rendere esigibile il diritto alla connessione alla rete per tutti i territori regionali e tutti i cittadini umbri": lo ha affermato stamani l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti, intervenendo al Seminario di presentazione del Piano Telematico



regionale 2014 - 2016, che si tenuto nella sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra a Perugia.

All'incontro, oltre all'assessore Vinti che ha aperto e concluso i lavori, in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico è intervenuto, Salvatore Lombardo, che ha affrontato il tema "Le coerenze con i Piani nazionali Banda Larga ed Ultralarga e l'Accordo di Partenariato", mentre il dirigente regionale Graziano Antonelli ha fatto il punto sulle risorse finanziarie per il Piano Telematico regionale. L'amministratore unico di CentralCom spa, Stefano Bigaroni, ha illustrato i contenuti del Piano Telematico 2014-2016 e, di seguito, l'amministratore unico del Consorzio Umbria Salute, Carlo Benedetti ha esposto le esigenze e prospettive di servizi innovativi per la sanità.

Domenico Petruzzo dell'Ufficio Scolastico Regionale ha parlato delle esigenze e prospettive di servizi innovativi per la scuola, mentre Gianluca Reali dell'Università di Perugia ha trattato la stessa tematica per l'università.

Nel corso del suo intervento l'assessore Vinti, ha ricordato che "negli ultimi quattro mesi la Regione Umbria ha prodotto ben due leggi regionali in materia. La prima - ha detto - è dedicata alle infrastrutture digitali, mentre la seconda va ad occuparsi dei modi in cui il sistema della pubblica amministrazione può fornire nuovi e migliori servizi utilizzando appunto queste infrastrutture. Il risultato di questo processo porta un'innovazione profonda nelle procedure della pubblica amministrazione che saranno più veloci e trasparenti a livello regionale e per gli enti locali. La rivoluzione informatica toccherà anche il sistema scolastico e quello sanitario, che sono fondamentali per la vita quotidiana dei cittadini".

"La giornata organizzata oggi a Villa Umbra - ha riferito l'assessore Vinti - vuole partecipare ai presenti che in Umbria è partito un progetto di profondo rinnovamento e modernizzazione che si fonda necessariamente sullo sviluppo della rete. Per dare gambe alle idee - prosegue è stato messo a punto il nuovo Piano Telematico che costituisce, quindi, il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete pubblica regionale".

Il programma prevede azioni che si snodano in tre anni e delinea le strategie per garantire la concretizzazione e la gestione di un'adeguata rete pubblica regionale e di altre infrastrutture tecnologiche per telecomunicazioni a banda larga, nonché gli interventi da realizzare, in coerenza con il documento annuale di programmazione (DAP), con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione regionale e con la programmazione europea e statale.

Nelle sue precedenti versioni 2008-2010 e 2011-2013, il Piano Telematico ha previsto e attuato investimenti per oltre 46 milioni di euro così distribuiti: per l'abbattimento del digital divide di primo livello (ad oggi stimato al di sotto del 3 per cento della popolazione umbra) circa 23 milioni di euro dei quali 10 reperiti dalla Regione e 13 messi a disposizione dal Dipartimento



Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico; per le reti in fibra ottica di nuova generazione (ad oggi i lavori sono conclusi su 190 km ed in corso per altri 240 km) oltre 23 milioni di euro completamente reperiti dalla Regione Umbria.

Queste reti sono fondamentali per collegare le pubbliche amministrazioni, ma saranno disponibili anche per gli operatori di telecomunicazioni che potranno utilizzarle per fornire servizi innovativi a imprese e cittadini.

Nella versione 2014-2016, il Piano Telematico considera, oltre alla rete anche la razionalizzazione dei data center e dei disaster recovery, lo sviluppo della rete degli 'hotspot' per il WiFi; lo sviluppo della rete nelle zone industriali e per il sostegno alle Start-up. Una possibile stima delle necessità, raggiunge la somma di circa 26-28 milioni di euro da reperire nel fondo per lo sviluppo regionale (FESR), fatte salve eventuali integrazioni sulle altre linee di finanziamento legate allo sviluppo rurale (FEASR) e agli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (FSE).

amministrazione digitale: domani seminario a villa umbra con sottosegretario rughetti

Perugia, 25 giu. 014 - Ci sarà anche il sottosegretario di Stato alla semplificazione e alla pubblica amministrazione Angelo Rughetti al seminario che si terrà domani, 26 giugno (ore 9), alla Scuola di amministrazione pubblica di Villa Umbra.

L'incontro - affermano gli organizzatori - sul tema "Amministrazione digitale nella società dell'informazione. Governance, management, servizi in rete", servirà per fare il punto sull'attuazione del programma di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi della Regione Umbria, sull'adozione delle Legge Regionale 9/2014 sulla società dell'informazione e l'e-government nel piano digitale della Regione, sull'evoluzione della normativa comunitaria, nazionale e regionale sul commercio elettronico, sull'ICT e "cultural heritage" e sull'"e-government" nei Comuni.

Interverrà l'assessore regionale alle riforme Fabio Paparelli.

terremoto

prevenzione sismica ai privati; da programma regionale 700 mila euro per 23 comuni "bassa umbria"

Perugia, 16 giu. 014 - Prevede risorse per oltre 637 mila euro il secondo programma di interventi di prevenzione del rischio sismico negli edifici privati, approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta dell'assessore alla mitigazione del rischio sismico, Stefano Vinti. Il programma è finalizzato ad interventi di rafforzamento locale e di miglioramento sismico in 23 comuni della "bassa umbria" la cui classificazione sismica è stata variata da zona non classificata a Zona 3, a media sismicità. Potranno beneficiare dei contributi, a differenza della precedente programmazione, i proprietari di edifici privati, oltre



che di edifici industriali e artigianali. Rientrano nel provvedimento i proprietari di edifici privati nei quali oltre i due millesimi di proprietà delle unità immobiliari sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva.

"La prevenzione sismica costituisce uno dei punti fondamentali dell'azione di governo dell'Umbria nonostante l'assoluta insufficienza dei trasferimenti dallo Stato - ha detto l'assessore Vinti. La risposta del sistema è fondamentale per la futura programmazione territoriale della Regione, così come è fondamentale il pieno intervento delle Amministrazioni coinvolte e di tutti i soggetti a vario titolo interessati. A partire dal primo settembre saranno pubblicati i bandi per l'accesso ai contributi previsti dal programma, ma già da ora la Regione è impegnata a metter in campo per le Amministrazioni sia supporti di carattere logistico, che personale tecnico specializzato. La Regione Umbria - ha proseguito l'assessore - è la prima in Italia ad avere redatto una guida relativa al programma, un vero e proprio manuale d'uso a disposizione dei Comuni, dell'associazionismo e dei professionisti. Allo stesso tempo per un efficiente monitoraggio finanziario di contributi statali ed un efficace controllo degli interventi finanziati ai soggetti privati, la Regione - ha concluso Vinti - ha esteso la vigilanza e il controllo delle Province sia sugli interventi locali che sui miglioramenti sismici".

I Comuni interessati dal provvedimento sono: Allerona, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Porano e Todi.

trasporti

treni; umbria e marche da trenitalia: ritardi diminuiti sull'ancona-roma con miglioramento sistema logistico

Perugia, 26 giu. 014 - Gli assessori ai trasporti delle Regioni Umbria, Silvano Rometti, e Marche, Luigi Viventi, hanno incontrato nei giorni scorsi a Roma l'amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano, e il direttore della divisione passeggeri, Gianfranco Battisti, per fare il punto sull'andamento e sulle prospettive dei servizi ferroviari nelle due Regioni, soprattutto in relazione ad alcune criticità verificatesi nei primi mesi del 2014 sulla tratta Ancona-Roma. All'incontro hanno partecipato anche i dirigenti dei settori interessati di Trenitalia e di RFI, secondo i quali è stato possibile migliorare i livelli di puntualità di alcuni treni sulla tratta, grazie ad interventi congiunti di riorganizzazione sia a livello di trasporto regionale, che di lunga percorrenza.



Nella riunione è stata ribadita l'esigenza di rivedere i servizi regionali Ancona-Roma di competenza dell'Umbria, così da velocizzarli, in modo che possano svolgere una funzione complementare rispetto ai servizi di lunga percorrenza. Su questo punto si è registrata la disponibilità delle due Regioni a concordare le modalità operative dell'intervento, con l'assistenza di Trenitalia.

Marche e Umbria hanno inoltre chiesto un miglioramento del materiale rotabile in servizio sulla stessa linea e Trenitalia, impossibilitata al momento a procedere con eventuali sostituzioni, si è impegnata a ottimizzare l'uso dei materiali sull'intera rete non appena saranno entrati in funzione, come da programma, nuovi mezzi su alcuni percorsi nazionali.

presentati nuovi autobus "umbria mobilità", assessore rometti: investiamo per migliorare qualità servizio e ambiente

Perugia, 30 giu. 014 - "Superate le gravi difficoltà finanziarie, si torna a investire per qualificare ulteriormente l'offerta dei servizi di trasporto su gomma nel territorio regionale, puntando sul minor impatto ambientale e la sostenibilità economica". È quanto sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti, che stamani è intervenuto alla conferenza-stampa di Umbria Mobilità Esercizio nel corso della quale il presidente, Lucio Caporizzi, e l'amministratore delegato Franco Viola, hanno presentato gli undici nuovi autobus destinati ai servizi urbani di Perugia, Gubbio, Orvieto e Spoleto.

"Dopo i nuovi treni 'Jazz' con cui sono stati migliorati e resi più confortevoli i collegamenti ferroviari dell'Umbria - rileva Rometti - ora si mettono a disposizione dei cittadini umbri nuovi autobus più moderni ed ecologici che garantiscono non solo maggior comfort per i passeggeri, ma anche un minor inquinamento ambientale, sostituendo i vecchi mezzi inquinanti".

"È su questo obiettivo - aggiunge - che, nonostante il taglio dei trasferimenti statali che mettono a dura prova il sistema di trasporto pubblico locale, abbiamo concentrato le risorse disponibili, a valere sullo stanziamento del Piano regionale di qualità dell'aria. Di questi nuovi undici autobus, cinque alimentati a metano e che potranno portare fino a 81 passeggeri saranno impiegati per il servizio urbano nel capoluogo regionale. Gli altri sei - precisa - saranno di dimensioni più ridotte, per oltre 40 passeggeri. Sono destinati, due per comune, ai servizi urbani di Gubbio, Orvieto e Spoleto garantendo anche una migliore flessibilità e la sostenibilità economica del servizio, in linea con i nuovi criteri normativi sulla percentuale di riempimento dei mezzi pubblici".

"Continueremo a puntare decisamente sulla mobilità sostenibile - dice ancora l'assessore regionale - che è uno degli obiettivi prioritari che la Regione ha fissato nel Quadro strategico per il periodo 2014-2020. Saranno circa i 20 milioni di euro che vi destineremo con la nuova programmazione comunitaria".



Nel corso della conferenza-stampa, sono state anche illustrate le nuove procedure per il contrasto dell'evasione tariffaria che verranno avviate sugli autobus in via sperimentale dal 7 luglio prossimo, allo scopo di recuperare risorse del trasporto pubblico locale.

unione europea

servizio europa; in umbria 29 nuovi esperti in politiche comunitarie, molti gli occupati grazie agli stage organizzati dal servizio

Perugia, 19 giu. 014 - Si sono conclusi oggi, con gli esami finali di qualifica, tutti i 29 tirocini organizzati dal SEU, Servizio Europa nell'ambito dei due percorsi formativi per "esperto in legislazione europea e politiche per l'innovazione e la competitività d'impresa" e "esperto per la progettazione europea per lo sviluppo economico locale".

Le esperienze di tirocinio, realizzate con il contributo del Fondo Sociale Europeo e della Regione Umbria, hanno avuto una durata di sei mesi. I 29 allievi disoccupati che hanno preso parte ai corsi, hanno potuto accrescere, in questo modo, le proprie competenze ed avviare, in moltissimi casi, ottimi percorsi professionali. Secondo quanto è stato rilevato in occasione degli esami finali di qualifica, ad appena un mese dal termine degli stage infatti, 20 fra loro sono stati confermati dalle strutture ospitanti o hanno avuto la possibilità di utilizzare la propria esperienza per proporsi con successo ad altre strutture interessate a giovani in possesso delle competenze acquisite.

"Questo 70per cento - ha dichiarato l'amministratore unico del SEU e della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica Alberto Naticchioni,- rappresenta un grande risultato in un quadro economico nazionale ed europeo recessivo in cui tanti giovani umbri non trovano adeguati sbocchi occupazionali e spesso sono scoraggiati e perdono fiducia nelle proprie capacità. Le condizioni di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro sono peggiorate sensibilmente nel corso degli ultimi anni. Nella media 2011-2013 - sottolinea Naticchioni riportando i dati del rapporto di Banca d'Italia - il tasso di occupazione dei giovani umbri - che hanno concluso gli studi è diminuito rispetto al periodo 2006-08 di circa 4 punti percentuali per i laureati, di 10 punti tra i diplomati e di oltre 13 tra i giovani con istruzione primaria. Nel periodo 2011-13 quattro laureati su dieci hanno svolto attività lavorativa che richiedono competenze inferiori a quelle acquisite mentre quasi uno su quattro non utilizza le conoscenze legate alla tipologia degli studi effettuati".

"Tale percentuale di occupati, inoltre, sono certo - ha precisato - è destinata ad aumentare rapidamente nel corso dei prossimi mesi offrendo anche ai restanti allievi la possibilità d'inserirsi efficacemente nel mercato del Lavoro grazie al dinamismo e all'apertura culturale che ha caratterizzato tutte le esperienze svolte".



Concludendo, Naticchioni ha detto che "l'auspicio è che l'attività del SEU sia rafforzata affinché, anche in futuro, i giovani umbri possano utilizzare al meglio le opportunità e la rete che il SEU oggi è in grado di offrire. Il SEU - conclude Naticchioni - rappresenta un utilissimo strumento per sviluppare e cogliere le opportunità che la prossima programmazione comunitaria destinerà anche all'Umbria, sia per la pubblica amministrazione, che per le attività produttive e dei servizi".

"a scuola d'impresa"; in umbria la competizione internazionale; il 25 giugno conferenza stampa a perugia

Perugia, 23 giu. 014 - Si svolgerà per la prima volta a Perugia, dal 29 giugno al 4 luglio prossimo, la competizione e la premiazione a livello europeo del progetto "A scuola d'impresa", promosso e finanziato dall'Agenzia Umbria ricerche ("Aur"), in collaborazione con "Ecipa" Umbria, "Cna" Umbria e Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria.

Il progetto rientra nell'ambito dell'"Enterprise EBG - European Business Game", un percorso formativo basato sulla simulazione di ruoli in cui gli studenti, delle classi quarte degli istituti superiori europei, assumono le vesti di imprenditore e progettano un'impresa partendo da una business idea. Il progetto prevede una competizione a squadre relativa all'ideazione, progettazione e creazione virtuale di un'impresa.

Modalità e contenuti della competizione internazionale verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà mercoledì 25 giugno, alle ore 11.30, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, a Perugia.

Interverranno il vice presidente della Giunta regionale, Carla Casciari, il direttore di "Aur", Anna Ascani, il presidente di "Ecipa" Umbria/Cna, Fabrizio Salvanti, e rappresentanti dell'Ufficio Scolastico regionale.

aur; progetto "a scuola d'impresa", in Umbria dal 29 giugno al 4 luglio le finali internazionali "ebg"

Perugia, 25 giu. 014 - Saranno dieci le delegazioni, provenienti da Italia, Scozia, Danimarca, Inghilterra, Isole Far Oer, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Francia, Guyana Francese, a partecipare in Umbria, dal 29 giugno al 4 luglio prossimo, alla competizione europea dell'iniziativa "Enterprise EBG", nell'ambito della quale si inserisce il progetto "A scuola d'impresa". Il progetto, finanziato dalla Regione Umbria attraverso il POR Umbria FSE 2007-2013, è promosso dall'Agenzia Umbria ricerche (AUR), con il supporto di Ecipa/Cna Umbria e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria.

"A scuola d'impresa" - è stato ricordato nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato la vicepresidente della Giunta regionale dell'Umbria, Carla Casciari, il direttore di "Aur", Anna Ascani, il presidente di "Ecipa" Umbria/Cna, Fabrizio Salvanti, e Antonella Gambacorta, in rappresentanza dell'Ufficio



Scolastico regionale per l'Umbria - si articola in percorsi formativi basati sulla simulazione di ruoli in cui gli studenti, delle classi quarte degli istituti superiori europei, assumono le vesti di imprenditore e progettano un'impresa partendo da una "business idea". L'Italia sarà rappresentata nella finale internazionale dalla classe 4^oA del Liceo artistico Metelli di Terni che, con l'idea imprenditoriale "Paper plane", ha vinto in Umbria le selezioni regionali (a cui hanno partecipato duecento studenti di dieci Istituti scolastici superiori umbri che hanno elaborato trentotto "business idee") - e successivamente la competizione nazionale.

"Il progetto - ha detto la vicepresidente Casciari - ha consentito ai giovani di acquisire conoscenze, strumenti, motivazioni, attraverso un migliore raccordo tra esperienze e cultura, fra mondo della scuola, della produzione e del lavoro. I percorsi formativi sono partiti dal contesto locale e di appartenenza per aprirsi all'Europa, vista come campo di azione e relazione futura".

"Le competizioni - ha ricordato il direttore dell'Aur, Anna Ascani - si sono sviluppate su tre livelli: regionale, in cui le classi selezionate competono tra loro per partecipare alla competizione a livello nazionale; nazionale, a cui partecipano le classi vincitrici delle varie competizioni regionali ed europeo, che consente alle classi vincitrici delle varie competizioni nazionali di accedere alla competizione europea che determinerà il vincitore finale".

"Il progetto - ha sottolineato Salvanti di Ecipa/Cna Umbria - ha favorito l'incontro tra i giovani studenti e le realtà produttive ed imprenditoriali dell'Umbria. Ciò ha prodotto un proficuo confronto tra le idee innovative individuate dai ragazzi e le concrete opportunità di business offerte dalla loro possibile attuazione".

La presentazione dei progetti e la proclamazione del "team" vincitore si terrà il 2 luglio a Villa Umbra. Nelle giornate di soggiorno in Umbria le delegazione europee verranno accompagnate alla scoperta del Lago Trasimeno, di Perugia, dell'Umbria e delle sue eccellenze, anche attraverso visite ad aziende della regione. Le scuole superiori che in Umbria hanno aderito alla seconda edizione del progetto, anno scolastico 2013-2014 sono: I.T.T. "L. Da Vinci" Istituto Tecnico Tecnologico di Foligno, Istituto d'istruzione superiore "Italo Calvino" - Città della Pieve, l'Istituto Omnicomprensivo "Roselli-Rasetti" Istituto tecnico economico Castiglione del Lago, Istituto Tecnico Economico "F. Scarpellini" di Foligno, Istituto di Istruzione Superiore "Campus L. Da Vinci" di Umbertine, Istituto Tecnico economico "Mazzini" di Magione, Istituto Tecnico Commerciale "Spagna" di Spoleto, Istituto di istruzione Superiore Classico e Artistico di Terni, ITET "A.Capitini- V Emanuele II di Perugia, Istituto Professionale di Stato servizi per l'Enogastronomia e Ospitalità alberghiera Servizi Commerciali - Assisi.



catiuscia marini eletta primo vicepresidente del comitato delle regioni d'europa

Bruxelles, 26 giu. 014 - La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, è stata eletta primo vice presidente del Comitato delle regioni d'Europa. L'elezione è avvenuta all'unanimità e per acclamazione nel corso della seduta odierna della riunione plenaria dell'assemblea europea che rappresenta tutte le regioni e le autorità locali di tutti i 28 Stati membri dell'Unione Europea.

Nel rivolgere il suo saluto di ringraziamento la presidente Marini ha voluto subito richiamare l'attenzione sul fatto che "l'Europa sta attraversando un momento di grande incertezza. La grave crisi economica, finanziaria ha avuto un impatto istituzionale in termini di perdita di fiducia da parte dei cittadini di quasi tutti gli stati membri. Ancora più forte per i giovani che per la prima volta dopo decenni di crescita si ritrovano davanti un futuro più incerto in termini di opportunità rispetto ai loro genitori". Secondo Marini "l'esito delle recenti elezioni europee, la grande ascesa dei partiti populistici ed il marcato anti-europeismo di questi è un segnale forte dei cittadini che dobbiamo interpretare come espressione della necessità di cambiamento e rinnovamento del progetto europeo".

Secondo la presidente Marini, le Istituzioni dell'Unione hanno davanti a loro una sfida molto impegnativa: "recuperare la fiducia dei cittadini europei nella capacità dell'Unione - ha affermato - di garantire la stabilità finanziaria ed il rilancio della crescita economica, nonché di imporre il primato delle decisioni politiche legittimate democraticamente rispetto alla non influenza negativa dei mercati finanziari".

Quanto all'incarico cui è stata chiamata dai rappresentanti delle Regioni d'Europa, la presidente Marini ha voluto richiamare il ruolo fondamentale delle Regioni e delle autonomie locali europee: "tutti insieme siamo chiamati a contribuire alla costruzione di un piano di rinnovamento ambizioso, a favore di crescita ed occupazione, soprattutto per i giovani cittadini europei".

In questo percorso l'Italia avrà nell'immediato un ruolo di primo piano. Marini ha, infatti, ricordato che martedì prossimo, 1 luglio, avrà inizio il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea. "In questo quadro - ha affermato Marini - è fondamentale costruire un' alleanza strutturata con la stessa Presidenza e con il nuovo Parlamento Europeo, e con la nuova Commissione al suo insediamento, per il raggiungimento degli obiettivi comuni di sviluppo e occupazione".

"Sono convinta - ha proseguito Marini - che tale "convergenza istituzionale" potrebbe contribuire ad un processo di cambiamento verso politiche di rilancio degli investimenti pubblici e ridurre le situazioni di precarietà per donne e giovani".



Alla luce di questo, ha sostenuto Marini, appare fondamentale l'esclusione dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali e d'investimento europeo dal calcolo del Patto di stabilità. Ciò determinerebbe un cambio di passo in direzione dell'affievolimento delle politiche esclusivamente del rigore verso politiche per l'investimento e la crescita: "Il 'rigore' è certo importante - ha affermato - ma dobbiamo uscire dall'ortodossia dell'austerità. Fondare una politica industriale europea, trovare nuovi strumenti di finanziamento per le infrastrutture e usare al meglio i fondi strutturali. Abbiamo il dovere, con il nostro lavoro, di dimostrare concretezza dell'azione europea per i cittadini e per i loro bisogni".

La presidente ha quindi concluso il suo intervento ricordando le parole di Enrico Berlinguer, di cui ricorre quest'anno il 30esimo anniversario della morte: "Il riscatto e la liberazione dei giovani, degli uomini, presuppone un impegno individuale, della singola persona, il rispetto delle sue propensioni e vocazioni, delle sue specifiche preferenze e aspirazioni personali nei vari campi: ma si realizza pienamente e duraturamente solo attraverso un sforzo collettivo, un'opera corale, una lotta comune. Insomma ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno".

presidente marini: "la mia elezione è un impegno per lo sviluppo delle regioni e delle città d'europa"

Bruxelles, 26 giu. 014 - "Considero questo un impegno di lavoro per le Regioni e le città, soprattutto per quelle nostre comunità locali che vivono gli effetti negativi della crisi e che ci impongono di modificare in maniera sostanziale le politiche europee per consentire di avere nuove condizioni per il lavoro e lo sviluppo, far ripartire gli investimenti, una nuova politica industriale europea, modifiche al patto di stabilità per consentire di usare le risorse nazionali per la crescita". Con queste parole la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha commentato la sua elezione a primo vicepresidente del Comitato delle regioni d'Europa, avvenuta questa mattina. "Il Comitato delle regioni - ha affermato - rappresenta la voce e la posizione delle regioni e città sulle politiche europee, centrali per dare nuove opportunità ai nostri cittadini e alle comunità locali. Anche pensando all'Italia e alla mia Umbria ho dato la mia disponibilità ad un impegno di lavoro aggiuntivo: sono fermamente convinta che solo una politica europea rinnovata, un nuovo progetto europeo possa aiutare a creare nuove opportunità di lavoro e benessere specie per le giovani generazioni e che solo dall'uso intelligente dei fondi strutturali e delle politiche europee potranno venire opportunità - ha concluso - anche per le nostre comunità locali e regionali".

La presidente Marini ha voluto quindi ringraziare il gruppo del PSE (per il quale ricopriva fino ad oggi il ruolo di vice



presidente) della fiducia e della responsabilità, oltre che tutto il plenum del Comitato delle regioni per il suo voto unanime.

urbanistica

barriere architettoniche: assessore vinti scrive al presidente del consiglio renzi, "per le 1.621 famiglie umbre occorrono 12.298.337 euro"

Perugia, 18 giu. 014 - A fronte di un aumento di richieste, negli anni il Governo stanziava sempre meno risorse per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, e così l'assessore regionale alle politiche per la casa, Stefano Vinti, si rivolge direttamente al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, per richiamare la sua attenzione sul delicato problema.

"La Giunta regionale dell'Umbria, lo scorso 12 maggio, ha determinato il fabbisogno per far fronte alle richieste dei cittadini per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, che ammonta per il solo 2014 a 797 mila 336,47 euro - rende noto Vinti - Complessivamente in Umbria, i cittadini aventi diritto al sostegno economico per il superamento delle barriere architettoniche in edifici privati sono 1.621, di cui 1.235 in provincia di Perugia e 386 in provincia di Terni. I contributi arretrati - spiega l'assessore Vinti - ammontano a 5 milioni 791.561,51 euro nella provincia di Perugia, di cui nel solo comune di Perugia 1.154.706,27 euro e 1.733.033,10 euro nella Provincia di Terni, 1.060.264,71 nel solo comune di Terni. Se al fabbisogno accertato per il 2014, pari a 7.524.594,61, si aggiungono le somme anticipate dalla Regione Umbria dal 2002, pari a 4.773.742,82 euro, il totale che il governo dovrebbe alla nostra regione è di 12.298.337,43 euro".

L'assessore Vinti ha quindi sottoposto la questione in una lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, il 4 giugno 2014: "Si rappresenta - ha scritto l'assessore al presidente Renzi - che l'esigenza di attuare la legge del 9 gennaio 1989 n.13 - 'Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati', è molto avvertita dai cittadini ed è sentita fortemente proprio nella fascia di cittadinanza più debole, in quanto si va a fornire un sostegno che, pur modesto, è comunque estremamente esteso nel numero di beneficiari, e ciò diventa ancor più significativo nell'attuale situazione economica".

"Visto che anche il bilancio regionale è stato sottoposto a tagli molto pesanti - prosegue l'assessore - è difficilmente ipotizzabile da parte della Regione Umbria, un ulteriore impegno diretto, oltre quello già affrontato negli anni precedenti, per alleviare i mancati trasferimenti del governo centrale. La Giunta regionale infatti, dal 2002 al 2012, ha anticipato risorse pari a 4.773.742,82 euro del proprio bilancio, cifra insufficiente per coprire il fabbisogno complessivo degli aventi diritto che, ovviamente, in questi ultimi anni sono ulteriormente aumentati".



Spiegando le motivazioni della sua decisione di scrivere al presidente del Consiglio, l'assessore Vinti ha evidenziato che "il superamento delle barriere architettoniche in tutti luoghi, sia privati che pubblici, rappresenta un segno di civiltà in quanto rende effettivo il diritto di cittadinanza a tutte e a tutti. Per tale finalità le istituzioni dovrebbero essere impegnate in prima fila soprattutto perché, in questo caso, si sostengono cittadini appartenenti a classi sociali più deboli".

Inoltre secondo Vinti, "un grande piano pubblico per il superamento delle barriere architettoniche sarebbe un importante volano per le economie locali - commenta Vinti - da cui potrebbero trarne vantaggio le piccole imprese artigianali, i livelli occupazionali messi a rischio dalla crisi economica. Un piano pubblico per il superamento delle barriere architettoniche - aggiunge - che, data la natura e l'entità degli interventi avrebbe molte meno possibilità di uscire dalla legalità e dalla trasparenza come, al contrario, accade per le opere faraoniche salite alla ribalta della cronaca nera proprio in queste ultime settimane".

"Pertanto - conclude l'assessore - si intende porre all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, un problema molto grave che va affrontato e risolto con risorse nazionali, non lasciando le Regioni sole come nel caso della Regione dell'Umbria che, oltre ai tagli subiti al bilancio, vede diminuire drasticamente trasferimenti essenziali da parte del Governo. Vogliamo richiamare l'attenzione sul fatto che le politiche di austerità hanno un costo pesante, non solo per la grande maggioranza dei redditi medio-bassi, ma anche perché quelle risorse non sono impiegate per salvaguardare i diritti sociali. Se vogliamo 'cambiare verso' sul superamento delle barriere architettoniche, questi sono i conti. Occorrerebbe fare presto, anzi subito!"

rometti a convegno assisi su "smart cities": con "agenda urbana" umbria progetta e sostiene nuova fase sviluppo

Perugia, 20 giu. 014 - "In Umbria abbiamo raccolto la sfida e le opportunità della nuova programmazione comunitaria per lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle aree urbane, in cui si gioca una parte fondamentale dello sviluppo complessivo della nostra regione". Lo ha affermato l'assessore regionale alla Riqualificazione urbana e Ambiente, Silvano Rometti, intervenendo stamani ad Assisi al convegno su "Pro Gettare Smart Cities", organizzato per approfondire gli obiettivi strategici del programma europeo "Smart Cities" e nel corso del quale il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia ha presentato un master per la formazione di una nuova figura professionale esperta nella progettazione architettonica e urbana.

"La riqualificazione e la valorizzazione delle aree urbane - ha detto Rometti - sono da tempo una priorità della nostra azione di governo, che si è declinata con risorse e strumenti quali i Puc di



prima generazione, i Programmi integrati di sviluppo urbano, la legge regionale sui centri storici e l'adesione all'iniziativa del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per la nascita di 'smart city' e 'smart community'".

"Ora - ha aggiunto - proseguiamo nelle azioni di promozione dello sviluppo urbano, mettendo in atto la nuova strategia che ci indica anche la programmazione comunitaria per il 2014-2020 e che punta non solo sulla mobilità 'intelligente', il risparmio energetico, le infrastrutture, ma anche sul 'capitale umano'. Costruiremo la nostra 'agenda urbana', come ci chiede l'Europa - ha spiegato - facendo cardine sul ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani, sulle pratiche e la progettazione per l'inclusione sociale per la popolazione più fragile e per aree e quartieri più disagiati, sul rafforzamento della capacità delle città di potenziare le produzioni di qualità e le filiere produttive locali. Come quarto 'driver', abbiamo individuato la realizzazione di azioni pilota per la fruizione di attrattori culturali e naturali, facendo leva sulla capacità attrattiva delle città dell'Umbria".

"Concentreremo al massimo le risorse disponibili - ha sottolineato l'assessore - privilegiando gli ambiti urbani che possono giocare un ruolo di rafforzamento della competitività e capacità di innovazione del territorio. Abbiamo individuato quali poli urbani da inserire nell'Agenda urbana le città di Perugia, Terni, Foligno e Città di Castello, sulla base dei criteri definiti nell'Accordo di partenariato predisposto dal Governo italiano. Adesso - ha concluso - spetterà a tutti noi, istituzioni, imprese, mondo dell'università e della ricerca, mettere insieme idee e progetti per il futuro delle nostre città".

vinti parteciperà venerdì 27 giugno alla giornata di studio "prevenzione del rischio sismico e scenari di pericolosità"

Perugia, 25 giu. 014 - L'assessore regionale Stefano Vinti parteciperà venerdì 27 giugno, alle ore 9,30, alla giornata di studio organizzata dall'Ordine dei Geologi della Regione Umbria sul tema "Prevenzione del rischio sismico e scenari di pericolosità".

L'iniziativa, che si terrà presso la Sala Convegni Talia del Park Hotel a Ponte San Giovanni di Perugia, vedrà la partecipazione di Michele Arcaleni, geologo dell'Osservatorio Sismico "Andrea Bina" di Perugia e coordinatore esterno commissione geofisica OGRU, Alessandro De Maria, ingegnere Servizio Controllo Costruzioni e Protezione Civile della Provincia di Perugia, Padre Martino Siciliani, direttore dell'Osservatorio Sismico "Andrea Bina" di Perugia, Enrico Priolo, primo ricercatore dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, Francesco Savi geologo istruttore Servizio Controllo Costruzioni e Protezione Civile della Provincia di Perugia, e Sandro Zeni geologo, libero professionista e coordinatore interno Commissione geofisica OGRU.



prevenzione sismica, vinti: "in umbria spesi quasi 17 milioni di euro, ma è necessario continuare per ridurre il rischio"

Perugia, 28 giu. 014 - "In Umbria sono stati eseguiti negli anni oltre 1.000 studi di microzonazione sismica e allo stato attuale sono in corso, su tutti i 92 comuni umbri, studi di microzonazione sismica e di analisi per la condizione limite per l'emergenza finanziati dalla Regione Umbria e dal Dipartimento della Protezione civile con un impegno di risorse pari a 1.541.471 euro. Sono state inoltre messe a disposizione risorse finanziarie negli ultimi due anni per interventi di miglioramento sismico di edifici pubblici e privati per una cifra pari a 15.394.485 euro, al netto degli interventi straordinari nelle zone colpite da terremoti". Sono questi i dati forniti dall'assessore regionale Stefano Vinti nel corso della giornata dedicata dall'Ordine dei Geologi dell'Umbria alla prevenzione del rischio sismico e scenari di pericolosità sismica.

"Nel campo della programmazione delle risorse finanziarie, ha affermato Vinti, la Regione Umbria, tramite il Servizio Geologico e Sismico, ha in maniera continuativa negli ultimi 20 anni programmato piani e progetti che hanno permesso di avere un quadro di dettaglio uniforme a scala regionale della conoscenza geologica e della pericolosità sismica locale. Alcuni degli studi realizzati hanno contribuito in maniera sostanziale alla conoscenza di base come ad esempio le ricerche fatte per il Lago Trasimeno grazie alle quali ora si ha a disposizione un quadro dell'evoluzione geologica e ambientale prima non conosciuta.

In aggiunta molti dei prodotti realizzati con indagini di microzonazione sismica di dettaglio permettono una precisa definizione della pericolosità sismica locale da utilizzare in fase progettuale mediante un'ampia gamma di rappresentazione dell'amplificazione sismica locale.

Anche nel campo normativo, ha sottolineato l'assessore, c'è stata un'intensa attività che ha portato all'approvazione della legge regionale in materia di prevenzione sismica del patrimonio edilizio, all'approvazione dei criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica ed infine all'approvazione del piano regionale multirischio. Tutti questi strumenti sono stati messi a disposizione dei cittadini e della comunità tecnica mediante formati interoperabili ed anche mediante formati che permettono un utilizzo immediato online".

"Le attività, ha dichiarato l'assessore Vinti, sono state finanziate oltre che con risorse comunitarie anche con risorse regionali, in un momento in cui è difficilissimo individuare risorse per la mitigazione dei rischi naturali e quindi anche del rischio sismico. E questa è una dimostrazione di quanto la Regione Umbria e le proprie strutture tecniche ritengono importante la prevenzione del rischio sismico e dei scenari di pericolosità. Allo stato attuale, utilizzando gli scenari di pericolosità, ha concluso Vinti, è necessario però individuare ulteriori



finanziamenti per poter intervenire sul patrimonio edilizio vulnerabile al fine di diminuire in maniera rilevante il rischio sismico".

dissesto idrogeologico: vinti aderisce alla petizione on line di ance, architetti, geologi e legambiente. "in umbria occorrono ulteriori 180 milioni di euro"

Perugia, 29 giu. 014 - Il problema del dissesto idrogeologico ciclicamente riemerge: in questi giorni in cui il maltempo ha messo in ginocchio ancora una volta l'Italia, è nuovamente diventato di imprescindibile attualità. Ecco perché l'assessore regionale Stefano Vinti ha deciso di aderire alla petizione lanciata da Ance, Architetti, Geologi e Legambiente che chiedono di partire subito per risolvere il problema del dissesto idrogeologico, sbloccando le risorse disponibili per gli interventi di manutenzione e prevenzione del rischio. La rete di imprenditori, professionisti e ambientalisti, che a febbraio scorso è stata promotrice di #DissestoItalia, l'inchiesta multimediale sul dissesto idrogeologico, chiama all'appello il Governo e l'attenzione dell'opinione pubblica con tre richieste per uscire dall'emergenza. Nella petizione infatti si chiede di far partire entro l'estate un Piano unico nazionale di manutenzione e prevenzione per il dissesto idrogeologico; liberare tutte le risorse già stanziare che Stato e enti locali non sono riusciti a spendere a causa dei vincoli del Patto di stabilità e reperirne di nuove attraverso i Fondi strutturali ed infine garantire a livello nazionale un controllo sulla qualità dei progetti e degli interventi ispirati a un modello di sostenibilità ambientale ed economica, efficacia, trasparenza delle regole e delle procedure. "In Umbria, ha affermato l'assessore Vinti, i dati disponibili fanno rilevare che l'8,7% del territorio collinare-montano è in frana, un valore in linea con la media nazionale (8,9%), con una superficie totale instabile pari a 651 Km² ed un numero molto elevato di singoli eventi (34.545) per la maggior parte quiescenti (73%) e riferibili a frane a cinematica lenta (88%). Il rischio si genera quando la pericolosità da frana si riscontra in territori abitati, e può essere di vario grado a seconda della ricorrenza e intensità delle frane e della vulnerabilità dei beni esposti. Sotto questo profilo il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, in cui ricade il 95% del territorio regionale, delimita e vincola in Umbria 185 aree esposte a rischio di frana elevato o molto elevato e riconosce 63 aree a rischio medio, la cui disciplina è demandata alla Regione".

"Nella nostra regione, l'abbondanza di frane quiescenti, ha sottolineato l'assessore Vinti, configura uno scenario di "attesa" su cui le condizioni meteo-climatiche possono provocare riattivazioni, anche con gravi danni al patrimonio antropico, come è accaduto nel novembre 2005 e più recentemente nel novembre 2012. Prevedere gli scenari di riattivazione è una sfida ancora aperta,



per le numerose variabili in gioco legate sia alle forzanti meteorologiche che alle frane stesse, ma sicuramente non può prescindere dalla conoscenza della frequenza storica degli eventi franosi nel territorio regionale. Sotto questo aspetto, in Umbria si contano ad oggi 266 ambiti urbanizzati maggiormente esposti a ricorrenza storica di frane, catalogati dal Servizio Geologico e Sismico. Ma, oltre ai numeri e alle statistiche, è importante evidenziare il carattere proprio della franosità dell'Umbria, che si contraddistingue come diffusa, cioè distribuita su quasi tutto il territorio collinare-montano anche se prevalentemente con forme quiescenti, persistente, in quanto le frane tendono a ripetersi nelle stesse zone in cui si sono verificate in passato, e ricorrente, soggetta cioè a riattivazioni periodiche. E' inoltre necessario rimarcare che in Umbria, per ragioni geologiche, le frane sono una componente imprescindibile del territorio, che può riattivarsi stagionalmente o eccezionalmente, per eventi meteorologici estremi o terremoti, mentre in condizioni ordinarie presenta un'evoluzione per la maggior parte lenta, quindi controllabile con adeguate azioni di prevenzione e di governo del territorio". Fino ad oggi, ha concluso l'assessore, abbiamo speso oltre 550 milioni di euro, più di 400 interventi realizzati, 82 aree a rischio del PAI messe in sicurezza, almeno parzialmente, a fronte delle 185 totali in Umbria. Volendo fare una proiezione a medio-lungo termine della spesa ancora necessaria per mettere in sicurezza tutte le aree ancora a rischio in Umbria, questa si aggira intorno ai 180 milioni di euro. Queste le cifre e lo scenario di pericolosità da frana in Umbria che richiedono un forte ed immediato impegno del Governo nazionale"

viabilità

mercoledì 18 consegna lavori su sp 451 da spoletto a bastardo

Perugia, 16 giu. 014 - Verranno consegnati mercoledì 18 giugno i lavori, finanziati dalla Regione Umbria, per l'adeguamento e il risanamento su tratti significativi della strada provinciale 451 da Spoleto a Bastardo, con la realizzazione di una variante che migliorerà la sicurezza della intersezione con la strada regionale 316 dei Monti Martani nell'abitato di Bastardo, in prossimità del confine tra i comuni di Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo.

Alla consegna dei lavori, che si terrà alle ore 10.30, nella sede del Centro Sociale San Gaspare, in località Bastardo, saranno presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture Silvano Rometti; l'assessore alla Viabilità della Provincia di Perugia Domenico Caprini; i Sindaci di Giano dell'Umbria, Marcello Bioli, e di Gualdo Cattaneo, Andrea Pensi; i rappresentanti della ditta che si è aggiudicata l'appalto.

al via lavori per adeguamento sp 451 e variante bastardo

Perugia, 18 giu. 014 - Al via l'intervento di risanamento e adeguamento sulla strada provinciale 451 di La Bruna, da Spoleto a Bastardo, e la realizzazione della variante stradale all'abitato



di Bastardo, finanziato dalla Regione Umbria per un importo di oltre 8 milioni e 500mila euro nell'ambito del Piat - Programma integrato per le aree terremotate, con la Provincia di Perugia quale Ente attuatore. Stamattina la presentazione dell'opera e dell'aggiudicatario dell'appalto, un consorzio di imprese umbro-marchigiane (fra cui le umbre Gmp e Bies), nel corso di un incontro nella sede del Centro sociale San Gaspare, a Bastardo, al quale hanno preso parte l'assessore regionale alle Infrastrutture Silvano Rometti, l'assessore alla Viabilità della Provincia di Perugia Domenico Caprini, i sindaci di Giano dell'Umbria e di Gualdo Cattaneo. Entro la fine del mese saranno consegnati definitivamente i lavori, la cui durata è prevista in 540 giorni.

"Alla fine del prossimo anno - ha sottolineato l'assessore Rometti - sarà pronta un'opera di grande importanza, che aumenterà le condizioni di sicurezza di una delle arterie fondamentali per i collegamenti viari di questa parte dell'Umbria, e contribuirà a valorizzare l'intero territorio. La strada, infatti, è interessata da movimenti franosi, con danni alla pavimentazione stradale, e presenta inoltre un incrocio pericoloso nella frazione di Bastardo".

"Un intervento - ha proseguito - che abbiamo ritenuto prioritario anche in considerazione dell'elevato numero di mezzi pesanti che quotidianamente percorrono la strada provinciale 451 e dal quale trarranno beneficio sia i residenti delle zone attraversate sia l'ambiente, su cui graverà un minor inquinamento in tutte le sue componenti, da quello atmosferico a quello sonoro".

L'assessore Rometti, nel sottolineare quanto sia importante in questo periodo difficile per il settore delle costruzioni garantire lavoro alle imprese del territorio, ha ricordato come la Regione abbia completato l'avvio dei lavori di tutte le opere viarie finanziate negli anni scorsi e i cui cantieri, per vari motivi, non erano ancora aperti.

Le opere previste consentiranno il miglioramento della sicurezza della intersezione fra la Sp 451 e la strada regionale 316 dei Monti Martani nell'abitato di Bastardo, in prossimità del confine tra i Comuni di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria, intersezione che al momento risulta inadeguata per andamento planimetrico e dimensioni.

Verrà realizzato un nuovo tratto stradale in variante della lunghezza di circa 1,2 chilometri, con due rotatorie alle estremità: una di diametro 41,50 metri fra la frazione di Cavallara e l'abitato di Bastardo (in prossimità del fosso di Pantano) e l'altra ad ovest di Bastardo, di diametro 49,50 metri, per collegarsi alla Sr 316.

Contemporaneamente, verranno eseguite opere puntuali lungo la Sp 451 di La Bruna di contenimento del corpo stradale, di ripristino funzionale dei manufatti di captazione, conduzione e smaltimento delle acque, oltre ad opere di drenaggio del terreno e di ripristino della pavimentazione stradale.



La categoria prescelta per la realizzazione del tratto stradale è "strada extraurbana categoria C2" (in base alla classificazione del DM. 5/11/2001) con una piattaforma stradale di circa 9,50 metri, costituita da due corsie ciascuna per ogni senso di marcia della larghezza di 3,50 metri e due banchine laterali di 1,25 metri.

Tra le opere che compongono l'intervento, sono previsti un nuovo ponte di circa 20 metri sul fosso di Pantano, l'impianto semaforico con passaggio a chiamata per la frazione di Cavallara, nuovi marciapiedi per circa 250 metri all'interno dell'abitato di Bastardo.

I lavori, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, sono stati affidati con il criterio dell'offerta più vantaggiosa. Il Consorzio di imprese che ha vinto la gara ha assicurato un adeguamento delle opere strutturali alla nuova normativa sismica vigente e ha offerto alcune migliorie progettuali.

vinti partecipa alla seconda tappa del progetto "in strada con sicurezza", domenica 29 giugno, a ponte san giovanni

Perugia, 27 giu. 014 - Dopo l'avvio a Pian di Massiano, a Perugia, torna per la sua seconda tappa il progetto "In strada con sicurezza". L'appuntamento è previsto per domenica prossima, 29 giugno, nella piazza del mercato di Ponte San Giovanni.

"È una manifestazione importante, ha commentato l'assessore regionale alla sicurezza stradale, Stefano Vinti, che parteciperà alla manifestazione, perché si va ad inserire nel processo di costruzione, rafforzamento e valorizzazione della cultura della sicurezza stradale. Questo progetto vuole curare la capacità dell'automobilista alla guida di un mezzo controllato, verificato e dotato delle più innovative tecnologie. E' un'iniziativa che si inserisce benissimo nel programma di lavoro della regione con la prima legge regionale sulla sicurezza stradale approvata recentemente dal Consiglio regionale dell'Umbria".

Come nella giornata dell'inaugurazione, gli automobilisti potranno usufruire dei servizi messi a disposizione dall'associazione no profit Centro guida sicura.

Il programma prevede dalle 9 alle 20, nelle aree appositamente allestite, la possibilità di partecipare a corsi di guida sicura tenuti dagli istruttori dell'autoscuola, di chiedere controlli visivi e diagnostici sui sistemi di sicurezza delle proprie auto ai tecnici e di ricevere informazioni sul servizio telematico 'Sesto senso', nato per la gestione delle emergenze di guida.

vinti partecipa alla seconda tappa del progetto "in strada con sicurezza", a ponte san giovanni

Perugia, 30 giu. 014 - Dopo l'avvio a Pian di Massiano, il progetto "In strada con sicurezza" ha visto la sua seconda tappa, nella piazza del mercato di Ponte San Giovanni.

Per l'intera giornata, nelle aree appositamente allestite, c'è stata la possibilità di partecipare a corsi di guida sicura tenuti



dagli istruttori dell'autoscuola, di chiedere controlli visivi e diagnostici sui sistemi di sicurezza delle proprie auto ai tecnici e di ricevere informazioni sul servizio telematico 'Sesto senso', nato per la gestione delle emergenze di guida.

"È una manifestazione importante, ha commentato l'assessore regionale alla sicurezza stradale, Stefano Vinti, che ha partecipato alla manifestazione, perché si va ad inserire nel processo di costruzione, rafforzamento e valorizzazione della cultura della sicurezza stradale. Questo progetto vuole curare la capacità dell'automobilista alla guida di un mezzo controllato, verificato e dotato delle più innovative tecnologie. La fila di auto e persone - ha commentato l'assessore - agli stand allestiti dal Centro guida sicura dimostra quanto questa iniziativa e l'idea del tour in più tappe siano state intelligenti. Il progetto ha raggiunto in pieno l'obiettivo che si era prefissato perché pone una questione reale e centrale come la sicurezza stradale. Questo progetto, ha concluso Vinti, vuole curare la capacità dell'automobilista alla guida di un mezzo controllato, verificato e dotato delle più innovative tecnologie. E' un'iniziativa che si inserisce benissimo nel programma di lavoro della regione che recentemente ha approvato la prima legge regionale sulla sicurezza stradale".

